

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955

(otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale

Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 21 febbraio 1964

Anno LXXXIII

Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)

N. 5346 nuova serie

Fondazione: 1881

INSEZIONI: UEL, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) - Necrologi L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più al giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col. Piccolo Sera dal lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 28.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col. Piccolo Sera dal lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ALL'INSEGNA DELLA FRANCHIZZIA I COLLOQUI DI SEGNI E DI SARAGAT A PARIGI

LE DIVERGENZE POLITICHE CON LA FRANCIA NON INCRINANO L'AMICIZIA FRA I DUE PAESI

Il confronto delle rispettive posizioni è valso comunque a rettificare giudizi e a eliminare malintesi - Ribadita la tesi italiana sull'integrazione europea con la partecipazione inglese



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Segni e De Gaulle si avviano all'Arco di Trionfo per rendere omaggio al Milite Ignoto

La situazione

Segni e De Gaulle hanno esaminato nei loro colloqui, presenti Saragat e Couve de Murville, soprattutto le questioni europee. Sincera cordialità e altrettanta sincera franchezza hanno caratterizzato questi colloqui, attraverso i quali, pur rilevando le note divergenze di opinione tra i due governi, si è ribadito, comunque, un allineamento comune su una politica e su una alleanza di fondo, che non sono in discussione. In una conferenza stampa Saragat ha spiegato che la politica italiana è rivolta anzitutto alla costruzione di una Europa in cui i vari Stati trasferiscano progressivamente una parte delle loro sovranità ad organi collegiali sottoposti al controllo di un Parlamento eletto. Per il Mercato comune si presentano al momento attuale due problemi concreti: la fusione degli esecutivi della Comunità europea e il rafforzamento dell'Assemblea parlamentare.

Circa l'Alleanza atlantica, Saragat ha dichiarato che l'Italia aspira alla sua graduale trasformazione in una comunità atlantica, in uno spirito di partnership fra gli Stati Uniti e l'Europa, in condizioni di assoluta parità. Circa le posizioni italiane e francesi sui vari altri problemi, Saragat ha precisato che si tratta di posizioni differenti, quanto al metodo piuttosto che agli obiettivi.

E' stato reso noto che l'Ambasciatore sovietico a Parigi, Kozirev, ha fatto pervenire al Papa Paolo VI, per il tramite della Nunziatura, copia del messaggio che Kruscev ha inviato a papa Paolo VI, al quale si propone di studiare il testo con la massima attenzione. Nello stesso tempo è stato posto in risalto che Paolo VI ha lanciato un appello per la reciproca concordia tra i popoli e che il Vaticano favorisce e appoggia qualsiasi misura che persegua lo scopo di difendere giustamente e di rafforzare la pace tra gli Stati mediante sinceri e costruttivi negoziati.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha continuato il suo esame per la questione cipriota. Tra Algeria e Marocco è stato raggiunto un accordo per la controversia di frontiera.

In sede governativa è continuato l'esame delle misure anti-congiunturali. Su queste provvedimenti si sta discutendo anche all'interno dei partiti che fanno parte della coalizione di maggioranza. Si ritiene che il Consiglio dei Ministri si riunirà fra alcuni giorni per il varo definitivo delle misure suddette. E' stato raggiunto un accordo, intanto, per l'aumento della indennità di contingenza. Per il trimestre febbraio-aprile lo scatto sarà di tre punti in aumento.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Con la franchezza doverosa espressa nei loro colloqui, presenti Saragat e Couve de Murville, soprattutto le questioni europee. Sincera cordialità e altrettanta sincera franchezza hanno caratterizzato questi colloqui, attraverso i quali, pur rilevando le note divergenze di opinione tra i due governi, si è ribadito, comunque, un allineamento comune su una politica e su una alleanza di fondo, che non sono in discussione. In una conferenza stampa Saragat ha spiegato che la politica italiana è rivolta anzitutto alla costruzione di una Europa in cui i vari Stati trasferiscano progressivamente una parte delle loro sovranità ad organi collegiali sottoposti al controllo di un Parlamento eletto. Per il Mercato comune si presentano al momento attuale due problemi concreti: la fusione degli esecutivi della Comunità europea e il rafforzamento dell'Assemblea parlamentare.

Così — con uno schematico forse eccessivo, ma necessario ai fini della chiarezza — possono essere sintetizzati i risultati dei colloqui politici che Segni e De Gaulle, il Primo Ministro Pompidou, il titolare degli Esteri Couve de Murville ed alcuni esperti per parte francese. Niente di drammatico, tuttavia, in questa onesta constatazione di divergenze, del resto scontate, e non soltanto perché le conversazioni si sono svolte all'insegna di una amicizia che supera le posizioni contingenti, ma anche perché la discussione, oltre ad aver chiarito i motivi di mediazione reciproca ed ha contribuito — come doveva — a spiegare più tardi il Ministro Saragat — a rettificare giudizi e ad eliminare malintesi sulle rispettive posizioni.

L'incontro franco-italiano, del resto, non doveva sfociare in alcuna decisione di rilievo, diversamente da quello fra Adenauer e De Gaulle, culminato, come è noto, nel trattato dell'Eliseo.

I colloqui sono durati dalle 9.30 alle 11.35, venti minuti più del previsto. Ha preso per primo la parola De Gaulle, per una esposizione della linea francese che le stesse fonti italiane hanno definito «ampia e chiara» e che deve essere costituita in un «affresco» dei grandi disegni diplomatici della Francia, secondo lo stile del Generale. E' poi toccato al Presidente Segni esporre la posizione italiana, quale risulta dai impegni programmatici del nuovo Governo; dopodiché sono intervenuti i due Ministri degli Esteri. Questi si incontreranno nuovamente domani, ma la seduta sarà dedicata all'esame di problemi bilaterali di portata limitata. Stasera gli osservatori parigini sono d'accordo su un punto: che — ripetiamo — le parti sono rimaste sulle loro posizioni.

«Abbiamo avuto conversazioni approfondite lungo l'arco completo dei problemi di comune interesse — ci ha dichiarato il Ministro Saragat dopo l'incontro —. Il confronto delle rispettive posizioni è stato improntato ad una schiettezza doverosa fra rappresentanti di

abituale «mitragliata» di domande. Davanti ai rappresentanti del mondo degli affari francesi il Capo dello Stato (che in mattinata, prima dei colloqui all'Eliseo, aveva ricevuto il Segretario della NATO, Sülker, e l'esponente pro-golista dell'M.R.P. Maurice Schumann, presidente della Commissione Esteri dell'Assemblea nazionale) ha messo in luce la vocazione e l'interesse dell'Italia in una politica commerciale aperta sul mondo e fautrice di progresso sociale.

Dopo aver ricordato che gli scambi fra i due Paesi sono triplicati negli ultimi anni, che i risultati così incoraggianti sono dovuti alle strutture comunitarie del MEO, Segni ha detto: «I principali ispiratori della nostra azione sono semplici, anzitutto, una solidarietà totale, che le divergenze non possono incrinare, in seno alla Comunità economica europea. In secondo luogo, l'interdipendenza fra la nostra prosperità e la prosperità generale, il che implica la liberalizzazione degli scambi con tutti i Paesi, nella stabilità monetaria. In terzo luogo, la destinazione dei redditi alle classi meno favorite, in modo che la stabilità economica progredisca di pari passo con la giustizia sociale».

Su un piano più propriamente politico, Saragat non ha nascosto — nel prendere la parola davanti a duecento giornalisti della stampa diplomatica, fra cui molti inglesi e americani — i punti di dissenso fra i due Paesi, peraltro uniti nel desiderio di confermare e rafforzare una amicizia che ha radici antiche. Dopo aver reso omaggio al De Gaulle della Resistenza, contro il nazismo, Saragat ha ben precisato che:

1) La politica italiana tende ad una Europa «in cui gli Stati trasferiscano progressivamente la loro sovranità a istituzioni collegiali sottoposte al controllo di un Parlamento eletto, e che sia aperta a quanti accettano gli impegni e gli obiettivi del Trattato di Roma»;

2) che attualmente, per realizzare una Europa unita, mancano al disegno di assieme alcuni elementi, per cui si è d'accordo di attendere che tali elementi maturino prima di rilanciare il negoziato;

3) che il Mercato comune può oggi, in concreto, due problemi urgenti: fusione degli esecutivi delle tre comunità e rafforzamento dei poteri dell'Assemblea parlamentare;

4) che l'Alleanza atlantica, «strumento essenziale per la difesa del mondo libero», secondo l'Italia, deve trasformarsi gradualmente in Comunità etnica, in uno spirito di partnership fra Stati Uniti ed Europa basata su condizioni di assoluta uguaglianza;

5) che per il «Kennedy-round», a proposito del quale le posizioni sembrano divergenti, si deve lasciare guidare da «considerazioni esclusivamente commerciali».

Prima del dibattito un gio-

nalista austriaco ha interrogato Saragat (fra la disapprovazione generale, perché la domanda non era pertinente) sul problema albanese. «L'Albania è favorevole ad una soluzione — ha risposto il Ministro — e quando la «Commissione dei disegni avrà concluso i lavori, il Governo italiano chiederà al nostro austriaco di inoltrare discussioni fraterne».

Ed ecco, sinteticamente, le domande dei giornalisti e le risposte di Saragat.

«Aiuti al terzo mondo. Domanda: qual è il quadro che l'Italia considera più interessante? Quello bilaterale? Quello europeo?»

Risposta: «Quello europeo». «Rapporti con l'Est. Domanda: E' vero quanto si dice, che lei incontrerà quanto prima il Ministro sovietico degli Esteri Gromiko a Ginevra?»

Risposta: «La notizia è infondata, ma l'Italia è favorevole a una politica di pace e di dialogo con l'Est. Crediamo nella possibilità di questa politica, perché siamo convinti che il nuovo corso sovietico sia irrevocabile, data la necessità di tecniche ed economiche del mondo comunista, e qui le nostre opinioni non differiscono molto da quelle del Governo francese».

Cina. Domanda: Che cosa pensa del riconoscimento di Pechino da parte della Francia?

Risposta: «Si tratta di una libera decisione di un Paese sovrano sulla quale non abbiamo nulla da ridire. Il problema Cina è stato dibattuto anche da noi, in Parlamento. Per alcuni è già maturo, per la maggioranza non lo è ancora. Noi non vogliamo eludere il problema, che è storico e di portata immensa, ma preferiamo porcelo al momento più opportuno».

Europa. Domanda: Perché l'Italia insiste per una Europa aperta alla Gran Bretagna, visto che l'opinione inglese è incerta e i laburisti, possibili vincitori delle elezioni, sono meno convinti dei conservatori della necessità di aderire?

Risposta: «L'ostilità o anche soltanto la perplessità inglese circa l'ingresso nel MEC è una ipotesi che non condividiamo. Quanto alla posizione laburista, posso dire, sulla base delle conferme avute, che non sono così pessimista. Comunque, ciò che soprattutto importa, è consolidare il sistema europeo senza fare nulla che possa compromettere l'eventuale ingresso della Gran Bretagna».

Ugo Ronfani

RISOLTA LA CONTROVERSIA TRA IMPRENDITORI E SINDACATI

ANDRÀ ALLA CONTINGENZA IL CONTESTATO «TERZO PUNTO»

E' stato deciso il riesame della situazione della Cassa assegni familiari. La questione, in mancanza di decisioni verrebbe riproposta al 32.º scatto

Roma, 20

Le organizzazioni dei datori di lavoro hanno accettato di desistere anche il terzo punto, corrispondente al trentesimo scatto, della scala mobile maturato per il periodo febbraio-aprile, all'aumento dell'indennità di contingenza, anziché alla maggiorazione degli assegni familiari. Contemporaneamente le organizzazioni industriali hanno proposto di iniziare subito, con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, l'esame di tutta la situazione della gestione della Cassa unica assegni familiari. Le nuove proposte che scaturiranno da tale esame verranno portate successivamente all'esame del Ministero del Lavoro per le determinazioni di sua competenza.

In mancanza di una diversa soluzione concordata — hanno reso noto le organizzazioni dei datori di lavoro — la questione del trasferimento di un punto di contingenza agli assegni familiari sarà riproposta allo scatto del trentaduesimo punto della scala mobile. I rappresentanti dei lavoratori hanno aderito alla proposta di un esame completo di tutti i problemi relativi alla gestione assegni familiari e hanno preso atto della riserva dei rappresentanti dei datori di lavoro sopra formulata.

Con l'accordo odierno è stata risolta la controversia tra le organizzazioni degli imprenditori industriali e commerciali, o le confederazioni dei lavoratori, che era sorta all'inizio del mese, allorché era stato annunciato che per il trimestre febbraio-aprile l'indennità di contingenza doveva essere maggiorata di tre punti, in base alle rilevazioni del costo della vita. L'accordo è scaturito dopo una serie di incontri tra le parti avvenuti presso il Ministero del Lavoro, presente il Sottosegretario Calvi.

Roma, 20

Le organizzazioni dei datori di lavoro hanno accettato di desistere anche il terzo punto, corrispondente al trentesimo scatto, della scala mobile maturato per il periodo febbraio-aprile, all'aumento dell'indennità di contingenza, anziché alla maggiorazione degli assegni familiari. Contemporaneamente le organizzazioni industriali hanno proposto di iniziare subito, con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, l'esame di tutta la situazione della gestione della Cassa unica assegni familiari. Le nuove proposte che scaturiranno da tale esame verranno portate successivamente all'esame del Ministero del Lavoro per le determinazioni di sua competenza.

In mancanza di una diversa soluzione concordata — hanno reso noto le organizzazioni dei datori di lavoro — la questione del trasferimento di un punto di contingenza agli assegni familiari sarà riproposta allo scatto del trentaduesimo punto della scala mobile. I rappresentanti dei lavoratori hanno aderito alla proposta di un esame completo di tutti i problemi relativi alla gestione assegni familiari e hanno preso atto della riserva dei rappresentanti dei datori di lavoro sopra formulata.

Con l'accordo odierno è stata risolta la controversia tra le organizzazioni degli imprenditori industriali e commerciali, o le confederazioni dei lavoratori, che era sorta all'inizio del mese, allorché era stato annunciato che per il trimestre febbraio-aprile l'indennità di contingenza doveva essere maggiorata di tre punti, in base alle rilevazioni del costo della vita. L'accordo è scaturito dopo una serie di incontri tra le parti avvenuti presso il Ministero del Lavoro, presente il Sottosegretario Calvi.

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

tutti gli Stati si assumano l'impegno di risolvere le vertenze territoriali e di frontiera senza ricorrere alle armi, mediante trattative. Il Vaticano, pur manifestandosi estraneo a questa vertenza, nello stesso tempo favorisce e appoggia qualsiasi passo che persegua lo scopo di difendere giustamente e rafforzare la pace fra gli Stati attraverso franchi e costruttivi negoziati.

Il comunicato, del quale abbiamo riportato il testo esteso diffuso dalla «Tass» nel suo bollettino quotidiano in lingua italiana, ha suscitato grande interesse e naturalmente i giornalisti hanno cercato di ottenere notizie dirette da fonti vaticane. Alle 14.30 veniva autorizzata una comunicazione ufficiosa così concepita: «In merito alla sostanza delle affermazioni attribuite al Papa nella risposta data all'Ambasciatore sovietico, ambienti responsabili vaticani precisano che si presuppone trattarsi di una comunicazione verbale fatta dal Nunzio apostolico in Italia all'Ambasciatore stesso. Gli stessi ambienti aggiungono che da parte della Santa Sede non vi sono altri rilievi da fare».

Come si desume dallo stesso comunicato della «Tass» il Nunzio non ha dato alcuna valutazione politica del documento sovietico.

CONTINUA LA RIDDA DI VOCI SULLE MISURE PER FRENARE I CONSUMI

NUMEROSI INASPRIMENTI FISCALI LA BENZINA AUMENTERÀ DI 15 LIRE?

Nulla di certo è trapelato dalle due lunghe riunioni tenute ieri dai Ministri Divergenze fra d. c. e socialisti - Il varo dei provvedimenti sarebbe prossimo

Roma, 20

La giornata politica si è imperniata sulle riunioni in sede governativa per l'esame delle misure anticongiunturali. Sotto la presidenza dell'on. Moro ancora una volta si sono riuniti Nenni, Piccoli, Dele, Giolitti, Tremelloni, Colombo, Pieraccini, Ferrari Aggradi, Mattarella, Po, il Governatore della Banca d'Italia Carli. C'è stata una riunione in mattinata e un'altra in serata; quest'ultima, iniziata alle 18, si è protratta fino alle 23.30.

Alleggerito, il Ministro Bo, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto loro che nel corso della riunione era stato concluso l'esame degli argomenti in discussione. Un giornalista allora ha chiesto: «Avete predisposto dei provvedimenti?».

«Provvederà il Consiglio dei Ministri».

Dal canto suo il Ministro Mattarella, rispondendo anche agli interrogatori dei giornalisti, ha detto: «Il Consiglio dei Ministri si riunirà nei prossimi giorni, non appena saranno pronti i provvedimenti relativi agli argomenti che abbiamo discusso».

Anche il Presidente del Consiglio, che ha lasciato Palazzo Chigi alle 23.40, è stato interrogato dai giornalisti: «Quando convocherà il Consiglio dei Ministri?».

«Spero presto».

«Saranno?».

«Può darsi».

Infine, il Ministro Giolitti, ha detto che vi saranno incontri di vari Ministri per la messa a punto dei provvedimenti.

«Qualcuno lo, qualcuno altro».

Sullo stesso argomento l'on. Colombo, interpellato dai giornalisti, ha dichiarato che i provvedimenti saranno preparati dai Ministri, «ciascuno nella sua competenza».

Egli ha confermato che, con la riunione odierna, è stato concluso l'esame di tutti gli argomenti che avevano formato oggetto di discussioni interministeriali.

Anche il Presidente del Consiglio, che ha lasciato Palazzo Chigi alle 23.40, è stato interrogato dai giornalisti: «Quando convocherà il Consiglio dei Ministri?».

«Spero presto».

«Saranno?».

«Può darsi».

Infine, il Ministro Giolitti, ha detto che vi saranno incontri di vari Ministri per la messa a punto dei provvedimenti.

«Qualcuno lo, qualcuno altro».

Sullo stesso argomento l'on. Colombo, interpellato dai giornalisti, ha dichiarato che i provvedimenti saranno preparati dai Ministri, «ciascuno nella sua competenza».

U. P. I.

(Continuato in 11.a pagina)

Roma, 20

La giornata politica si è imperniata sulle riunioni in sede governativa per l'esame delle misure anticongiunturali. Sotto la presidenza dell'on. Moro ancora una volta si sono riuniti Nenni, Piccoli, Dele, Giolitti, Tremelloni, Colombo, Pieraccini, Ferrari Aggradi, Mattarella, Po, il Governatore della Banca d'Italia Carli. C'è stata una riunione in mattinata e un'altra in serata; quest'ultima, iniziata alle 18, si è protratta fino alle 23.30.

Alleggerito, il Ministro Bo, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto loro che nel corso della riunione era stato concluso l'esame degli argomenti in discussione. Un giornalista allora ha chiesto: «Avete predisposto dei provvedimenti?».

«Provvederà il Consiglio dei Ministri».

Dal canto suo il Ministro Mattarella, rispondendo anche agli interrogatori dei giornalisti, ha detto: «Il Consiglio dei Ministri si riunirà nei prossimi giorni, non appena saranno pronti i provvedimenti relativi agli argomenti che abbiamo discusso».

Anche il Presidente del Consiglio, che ha lasciato Palazzo Chigi alle 23.40, è stato interrogato dai giornalisti: «Quando convocherà il Consiglio dei Ministri?».

«Spero presto».

«Saranno?».

«Può darsi».

Infine, il Ministro Giolitti, ha detto che vi saranno incontri di vari Ministri per la messa a punto dei provvedimenti.

«Qualcuno lo, qualcuno altro».

Sullo stesso argomento l'on. Colombo, interpellato dai giornalisti, ha dichiarato che i provvedimenti saranno preparati dai Ministri, «ciascuno nella sua competenza».

U. P. I.

(Continuato in 11.a pagina)

Roma, 20

La giornata politica si è imperniata sulle riunioni in sede governativa per l'esame delle misure anticongiunturali. Sotto la presidenza dell'on. Moro ancora una volta si sono riuniti Nenni, Piccoli, Dele, Giolitti, Tremelloni, Colombo, Pieraccini, Ferrari Aggradi, Mattarella, Po, il Governatore della Banca d'Italia Carli. C'è stata una riunione in mattinata e un'altra in serata; quest'ultima, iniziata alle 18, si è protratta fino alle 23.30.

Alleggerito, il Ministro Bo, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto loro che nel corso della riunione era stato concluso l'esame degli argomenti in discussione. Un giornalista allora ha chiesto: «Avete predisposto dei provvedimenti?».

«Provvederà il Consiglio dei Ministri».

Dal canto suo il Ministro Mattarella, rispondendo anche agli interrogatori dei giornalisti, ha detto: «Il Consiglio dei Ministri si riunirà nei prossimi giorni, non appena saranno pronti i provvedimenti relativi agli argomenti che abbiamo discusso».

Anche il Presidente del Consiglio, che ha lasciato Palazzo Chigi alle 23.40, è stato interrogato dai giornalisti: «Quando convocherà il Consiglio dei Ministri?».

«Spero presto».

«Saranno?».

«Può darsi».

Infine, il Ministro Giolitti, ha detto che vi saranno incontri di vari Ministri per la messa a punto dei provvedimenti.

«Qualcuno lo, qualcuno altro».

Sullo stesso argomento l'on. Colombo, interpellato dai giornalisti, ha dichiarato che i provvedimenti saranno preparati dai Ministri, «ciascuno nella sua competenza».

U. P. I.

(Continuato in 11.a pagina)

Roma, 20

La giornata politica si è imperniata sulle riunioni in sede governativa per l'esame delle misure anticongiunturali. Sotto la presidenza dell'on. Moro ancora una volta si sono riuniti Nenni, Piccoli, Dele, Giolitti, Tremelloni, Colombo, Pieraccini, Ferrari Aggradi, Mattarella, Po, il Governatore della Banca d'Italia Carli. C'è stata una riunione in mattinata e un'altra in serata; quest'ultima, iniziata alle 18, si è protratta fino alle 23.30.

Alleggerito, il Ministro Bo, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto loro che nel corso della riunione era stato concluso l'esame degli argomenti in discussione. Un giornalista allora ha chiesto: «Avete predisposto dei provvedimenti?».

«Provvederà il Consiglio dei Ministri».

Dal canto suo il Ministro Mattarella, rispondendo anche agli interrogatori dei giornalisti, ha detto: «Il Consiglio dei Ministri si riunirà nei prossimi giorni, non appena saranno pronti i provvedimenti relativi agli argomenti che abbiamo discusso».

Anche il Presidente del Consiglio, che ha lasciato Palazzo Chigi alle 23.40, è stato interrogato dai giornalisti: «Quando convocherà il Consiglio dei Ministri?».

«Spero presto».

«Saranno?».

«Può darsi».

Infine, il Ministro Giolitti, ha detto che vi saranno incontri di vari Ministri per la messa a punto dei

IL MASSACRO DI SAN VALENTINO

L'14 FEBBRAIO è un qualsiasi giorno dell'anno nella maggior parte dei paesi del mondo e, se ben ricordo, anche in Italia. Negli Stati Uniti invece esso ha un particolare significato. Tutti sanno che è il giorno di San Valentino, il protettore, almeno in America, degli innamorati. La tradizione vuole che in questa ricorrenza fidanzati sposi e amanti si scambino le cosiddette "valentine", che sono delle cartoline, recanti frasi colme di sentimento e adornate di disegni di cuori, cupidi e fiori. Quando come sia originata questa usanza nessuno sa di preciso. Di certo essa non è nata in America, ma fu introdotta in questo paese dagli europei. Alcuni sostengono che San Valentino non ci abbia nulla a che fare; dicono che l'usanza risale ai tempi dell'antica Roma. Altri pensano invece che "valentine" sia un'alterazione del termine "galantine" che in francese antico significava amante, cioè amante del sesso gentile, per cui la parola venne associata per similitudine e confusione al giorno del Santo. Altri infine ritengono che le origini siano da rintracciarsi nella credenza, diffusa durante il medioevo, che il 14 febbraio fosse il giorno in cui tutti gli uccelli si accoppiavano. Ma queste diverse teorie non preoccupano gli americani. Il 14 febbraio è sempre stato in questo paese un giorno caratterizzato da una grande gentilezza, da dolci propositi, da insolite affettuosità. Un giorno di abbracci e baci, di fremiti appassionati, di promesse e speranze. Ma ci fu un anno in cui la ricorrenza fu scossa da un terribile episodio di violenza. Successe a Chicago, 35 anni fa. Quel 14 febbraio è passato alla storia come il giorno del massacro, o più esattamente, il massacro di San Valentino. Non fu mai tirato un film sul come gli americani festeggiavano la ricorrenza del giorno di San Valentino, ma ne sono stati girati diversi sul come avvenne il massacro. Basti ricordare «Scarface», «A qualcuno piace caldo», «L'ultima neve», «Al Capone».

Nessuno l'ha mai potuto provare, ma tutti sono convinti che sia stato Al Capone a organizzare il massacro. Agli inizi del 1929 due fazioni di gangsters dominavano su tutte le altre a Chicago. Una era la banda del West Side (lato ovest) guidata da Al Capone, che ne era diventato il capo assoluto dopo essersi sbarazzato del suo fondatore Johnny Torrio (costui non venne ucciso, semplicemente preferì scomparire dalla scena quando si accorse che il suo ex pupillo era diventato più forte di lui). L'altra era la North Side Gang, la banda del nord, che stava agli ordini di George Moran, detto «Bugs», da quando il suo fondatore, Dion O'Bannion, gangster di nome e fioraio di giorno, fu ucciso non si sa da chi tra i lupanili e le rose del suo neozio (costui ebbe un funerale di prima classe e siccome amava le orchidee Al Capone ne mandò un cesto accompagnato da un biglietto che diceva «A lei»).

A Chicago durante gli anni cosiddetti ruggenti nessuno ebbe funerali più sontuosi e spettacolari dei gangsters. Chicago era la capitale del vizio organizzato e del delitto all'ingrosso, gli amministratori della città erano praticamente succubi delle organizzazioni di contrabbando dell'alcool e dei «sindacati» del vizio. Chicago fu afflitta da una epidemia di delitti come mai prima si era verificata in nessun'altra città civile. Al e Bugs avevano dunque nelle loro mani l'impero della malavita di Chicago. Il primo disponeva di circa settantotto uomini, traeva dai suoi illeciti affari dei profitti misurati in centinaia di milioni di dollari all'anno, viaggiava entro un'auto corazzata preceduta e seguita da altre macchine piene di uomini armati fino ai denti. L'altro controllava il contrabbando, le sale da gioco e la prostituzione della zona settentrionale della metropoli, era meno estroverso, meno amante del lusso, ma non meno potente e ambizioso del suo rivale d'origine napoletana. Uno dei due era «il troppo». Si arrivò così al 14 febbraio, giorno di San Valentino.

La mattina era gelida, nevicava e tirava vento. In un garage sette uomini attendevano Bugs che doveva arrivare alle 10.30 per dare disposizioni circa un carico di liquori acquistati da una banda di ladri che l'aveva rubato ai contrabbandieri. Tale genere di affari era comune, ma nel caso specifico, si trattava di un tranello per riunire Bugs e i suoi omogenei in un preciso punto e ad una precisa ora. I sette attendevano seduti attorno a una stufetta elettrica sulla quale avevano messo a scaldare una cuccuma di caffè. Un cane da guardia era incatenato in un angolo. Alle 10.30 precise si fermò davanti all'ingresso del garage una Cadillac da turismo, il tipo usato dalla polizia di Chicago. Ne scesero tre uomini in uniforme e due in abiti civili. Un'incursione della polizia, pensarono subito gli uomini di Bugs e non si preoccuparono troppo. Tutto si sarebbe risolto in una semplice seccatura, una formalità, quella di essere portati alla stazione di polizia per essere subito rilasciati sotto cauzione. I sette docilmente si allinearono faccia al muro e braccia in alto contro la parete del garage. Si lasciarono disarmare senza dire una parola. Immediatamente dopo ci fu la sorpresa. I due uomini in borghese fecero un passo avanti scoprendo la mitra che avevano tenuto nascosto sotto l'impermeabile. Alcune raffiche. I sette caddero all'indietro, fulminati. Il tutto era successo in due minuti. Quando più tardi arrivò la vera polizia, fu sorpresa di non trovare Moran tra i trucidati. Dov'era? Bugs l'aveva scappata per miracolo. Una questione di secondi. Stava arrivando nel momento stesso che arrivavano i falsi poliziotti. Vide la macchina, credette trattarsi della vera polizia e, naturalmente, girò al largo. I falsi poliziotti erano stati male informati, qualcuno diede loro il segnale dell'azione prima che Moran si trovasse nel gruppo. Un equivoco. Chi diede il segnale aveva scambiato Moran con un altro dei sette uomini. Quando Moran venne a sapere del massacro, esclamò: «Soltanto Capone uccide in tal modo».

Nessuno in Chicago aveva dei dubbi al riguardo, nonostante lo sfregiato si trovasse a Miami quel giorno. Certamente non era uno degli uomini in borghese che avevano sparato. Erano passati i tempi in cui facevano lo sparatore di professione, adesso aveva grossi diamanti alle dita e un'aria innocente, aveva amici altolocati nella politica. Amici dirigeva i suoi affari dietro una scrivania in uno dei più lussuosi alberghi della città. Adesso lavorava col telefono, dettava lettere alla segreteria, aveva un palco di primo ordine al teatro dell'opera, una villa a Miami. Era un personaggio della bella società. New York, Brooklyn, il Club Adonis, dove si esercitò contro le bottiglie di birra al tiro alla pistola, la coltellata infertagli dal siciliano, i suoi primi passi nella malavita, i delitti commessi per conto di Torrio... cose di gioventù sepolte. «Scarface» era un uomo d'affari adesso, una figura di primo piano, ai suoi ricevimenti intervenivano magistrati, politici, artisti. Sua moglie Mae era una dama del bel mondo, suo figlio Sonny studiava all'università. Una famiglia modello. Miami è molto distante da Chicago. Certo il «fat boy», il grassone, come era chiamato Al Capone, non mise mai piede in quel garage. Furono i suoi sicari. La vigilia di San Valentino Capone aveva detto ad alcuni amici: «Domani sarà una data che tutti gli americani ricorderanno. Voglio legare il mio nome alla ricorrenza».

Sono trascorsi 35 anni da quel febbraio e ancora il nome di Al non è stato dimenticato. Il ricordo del gangster è ancora una sinistra presenza che occhieggia tra i cupidi, i cuori, i fiori delle cartoline del giorno di San Valentino.

Mario Albertazzi



Rosanna Schiaffino, che lunedì partirà per Tokio ove assisterà alla prima del film da lei interpretato, «La corruzione». Qui è con la sorella Maria Pia a Roma in Piazza di Spagna

ANCORA MIGLIAIA DI STREGHE TRA L'ELBA E IL RENO

LA STREGONERIA È IMMORTALE COME L'IMBECILLITÀ UMANA

Così affermò Voltaire due secoli fa in una lettera a Federico il Grande. Oggi ne viene confermata dalla ponderosa storia d'uno studioso tedesco

«La stregoneria è vecchia come l'imbecillità umana e, poiché questa è immortale, anche questa continuerà ad essere praticata fino alla fine del mondo, anche fra i popoli cosiddetti civili. Lo affermò due secoli fa Voltaire in una lettera a Federico il Grande e conosciamo anche la risposta aporofisticamente diplomatica del re di Prussia: «Si deve avere riguardo delle superstizioni della massa, e non scandalizzarsene mai. Anche se siamo, o ci crediamo di essere, o ci accortiamo degli altri, è opportuno, se non altro per pietà delle loro debolezze, non fustigarli con l'arma del ridicolo. Tutt'al più è lecito, a chi si trovi in posizioni di responsabilità, mettere nella impossibilità di nuocere i pochi individui che su quelle debolezze effettivamente speculano, ma bisogna farlo con cautela e di sorveglianza in modo che i superstitiosi non siano esposti alla tentazione di venerare nuovi martiri. Le cosiddette streghe tentano pure di smascherare, ma senza i loro roghi solenni, e loro ferri del mestiere e le loro laide vesti, ed esse, ben rassicurate e levate, destinate a una casa di cura riservata ai malati di mente refrattari a qualsiasi sortilegio».

Ignorare se Federico il Grande abbia reagito alle spassose frecciate dell'insolente e tuttavia sempre ammirato amico di oltre Reno. Certo è che questi si dedicò per qualche tempo anche allo studio della stregoneria, forse indotto dalla lettura degli atti del famoso processo di Peneo contro trenta quattro streghe che, sottoposte ad atroci torture, avevano confessato di avere diffuso la peste lungo le rive del Lemano.

Oltremano, Giacomo I, figlio di Maria Stuarda, dovette avere mandato al rogo centinaia di donne malediche (e, sotto la maledetta, centinaia di cattolici e di puritani), un giorno scoppiò che in bella «summa desiderata» di Innocenzo VIII era stata arbitrariamente interpretata e che bisognava reagire col valido aiuto della legge umana. Furono impartite severe disposizioni ai giudici, e questi, liberati finalmente dall'incubo di dover sentenziare secondo le coniezioni del superiore, in definitiva secondo gli ordini del sovrano, si trovarono ben presto nella possibilità di rompere il tragico incubo e, successivamente, di combattere efficacemente la follia collettiva. I rappresentanti della legge si valsero della vigile procedura per provare la falsità delle accuse di stregoneria. Stabiliva la procedura che a costoro venissero letti brani del Vangelo di San Giovanni se essi ragionavano in smanie e convulsioni, non potevano esservi dubbi: era il demonio che, attraverso le proprie «prostituzioni», s'era impadronito dello sventurato.

Disposizioni draconiane

Dovendo Satana conoscere tutte le lingue, i giudici ricorsero al greco col risultato che i medesimi brani del Vangelo tradotti nella lingua d'Omero non determinavano alcuna reazione; informati dell'impossibilità di procedere, gli «stregati» diedero in smanie e convulsioni, quando i giudici incominciarono a leggere... una lirica di Anacreonte.

Di ciò informato, Giacomo I si affrettò a emanare disposizioni draconiane simili a quelle contenute nell'editto di Carlo Magno, e nel volger di pochi anni la stregoneria cessò di essere un fenomeno di isterismo collettivo.

Questo memorabile fatto trova giustamente un grande rilievo in una nuovissima storia della stregoneria, dovuta allo studioso tedesco Kurt Bachwitz e pubblicata dal Ritten, a Lohning Verlag di Monaco («Hexen und Hexenprozesse»).

Bachwitz, che è titolare della cattedra di psicologia della massa all'Università di Amsterdam, nonché fondatore e direttore dell'Istituto di giornalismo, ha analizzato il fenomeno da un punto di vista rigorosamente scientifico fino dalle sue remote origini (babiloniche), cercando fra l'altro di stabilire le cause che lo determinarono, le circostanze che lo assecondarono, le ragioni per cui esso sopravvisse perfino nell'era atomica. Lo studioso è riuscito, in tal modo, a fare anche alcune sorprendenti constatazioni: per esempio, che testimoni anche diretti di processi alle streghe o non ne parlano o ne riferiscono come di episodi lontani. Nella «Encyclopaedia» di Diderot e d'Alembert si legge: «Stregoneria, incantesimi, sortilegi, esorcismi e altre pratiche del genere risalgono a tempi oscuri. In Francia erano in auge nel Duecento e Trecento». E' provato invece che, proprio all'epoca degli epistolari, dunque anche di Voltaire, i roghi erano ancora molto frequenti, con Luigi XV, prima di affrontare un viaggio, si sottoponeva a esorcismi catolici e, ritenendo che donne sospette di stregoneria fossero più pericolose di briganti appostati lungo strade solitarie, ordinava di tenerle d'occhio ed eventualmente di imprigionarle.

Una constatazione analoga si può fare per i due secoli seguenti, nel senso che la stregoneria viene rappresentata anche oggi, da chi per inciso se ne occupa, come un fenomeno spaziale, via dalla Rivoluzione francese, la realtà è che esso sopravvisse fino alla metà dell'Ottocento (ne parla sarcasticamente Heine a proposito di alcune donne bruciate vive nella Selva Nera) e che, sotto altre spoglie, ha raggiunto tranquillamente i tempi nostri.

Si alude evidentemente alla richiesta compiuta dal sociologo Johann Kruse con l'incarico di esaminare l'appoggio di un eminente gesuita, padre Schmidt (nel Seicento furono due gesuiti che ebbero l'ardire di condannare i vari Torquemada demagogici: Tanner e De Spee) e con la quale, appunto attraverso la stampa, si riuscì a richiamare l'attenzione dell'autorità giudiziaria (il tribunale di Braunschweig) che tanto per incominciare, ordinò il sequestro del librerico di un «eegente», una specie di manuale per esorcizzatori, contenente tutte le istruzioni (riti, formule, mezzi drastici) per fuggire l'influenza degli spiriti maligni. Per colpa del librerico, decine di donne, perseguitate come streghe, erano state costrette a fuggire e alcune, prese dalla disperazione, si erano uccise; altre ancora erano state barbaramente torturate, e tutto questo fra il 1850 e il 1858.

Alcuni episodi furono veramente impressionanti. A Frisinga, un contadino lapidò la moglie, essendosi convinto che essa gli avesse stregato il potere e il bestiame. Ad Augusta, una donna si lasciò bruciare viva perché era stata accusata di avere procurato la morte, mediante sortilegi, di due vicine e di avere esorcizzato germi di malattie contagiose. La figlia di un ricco contadino nello Schleswig Holstein, una bella ragazza quindicenne, si buttò in un canale per sfuggire a ragazzi che volevano linciare: risultò che un giovane spasimante, fallito ogni tentativo di sedurla, l'aveva accusata di essere una strega, capace di far morire con un semplice gesto della mano qualsiasi essere vivente.

A proposito delle speculazioni sulla superstizione, l'inchiesta di Kruse stabilisce che fra l'Elba e il Reno animano e prosperano alcune migliaia di individui in grado di operare malefici e altrettanti che affermano di poter neutralizzare mediante sortilegi (a pagamento) appresi dallo studio profondo delle scienze occulte. Il relativo apporto d'affari ha assunto proporzioni quasi incredibili.

Ma la speculazione intelligente e scaltra non ne risentirebbe granché, in quanto essa potrebbe invadere e sfruttare un altro terreno, sempre più fertile: quello delle pulviscole sette religiose alcune delle quali ancora non pochi legami con la magia, stretta parente della stregoneria.

La superstizione è la religione degli spiriti deboli, afferma l'inglese Burke, storico teorico della Rivoluzione francese; degli spiriti deboli, cioè imbecilli, spiegherebbe Voltaire.

Taulero Zuberli

LE CENTO FINESTRE DEL MONASTERO OSSESSIONAVANO I SOLDATI

Trovò nella bottega di un antiquario il motivo per bombardare Montecassino

Da un antico libro il generale Tucker apprese che nel IX secolo l'abbazia era stata trasformata in fortezza, e che lo spessore dei muri era di tre metri

Quando, poco tempo prima di morire, San Benedetto che intorno al 529 aveva fondato l'abbazia di Montecassino — aveva previsto, come si narra, la distruzione del monastero, non di certo pensava al pettine anche per chi ha vinto; ma non convinsero nessuno. La voce del comandante della V Armata americana, il quale contro la sua volontà dovette dare un ordine a lui imposto dall'alto, e la voce dello scrittore Majdalany, che combatté a Cassino e che quelle vicende ha poi narrate in un libro di successo, tradotto pure in Italia, sono due pilastri d'accusa contro i quali nessuna autodifesa può reggere. Vero è purtroppo, nella natura umana, che chi ha sbagliato persiste — o perché continua ad essere mantenuto in posizioni di primo piano, o per superbia e presunzione — a non riconoscere errori e torti propri. E' d'incanto questo non pensiamo certamente ad Eisenhower. Fu necessario il bombardamento di Montecassino? Fu un'operazione di guerra? Fu un errore involontario? La risposta è: no.

Oggi può dirlo chiunque, alla luce del retroscena che in questi vent'anni sono stati rivelati da più fonti, di indubbia fede; ma già allora lo sapevano, coloro che erano cercatori non la soluzione di un problema strategico, bensì quella di un problema psicologico.

Gli alleati erano sbarcati in Sicilia il 10 luglio 1943, in Calabria il 3 settembre, e pochi giorni dopo, il 9, a Salerno. Comandante in capo delle forze del Mediterraneo, il generale inglese Alexander. Alle sue dipendenze stavano l'8.ª Armata britannica, gli ordini di Montgomery, che operava verso l'Adriatico, e la 5.ª Armata americana guidata da Clark, sbarcata appunto a Salerno. La 5.ª Armata avanzò su Napoli, occupò la città il 1.º ottobre, continuò ad avanzare. Ma l'invasione dell'Italia era assai meno facile del previsto: il terreno presentava ardue difficoltà che non erano state valutate, i tedeschi opponevano una resistenza rabbiosa, si procedeva a fatica, nel fango, verso il Volturno, verso Cassino. E davanti c'era l'inverno, c'era la Linea Gustav; e c'era Montecassino che sbarrava la strada per Roma, via della Rivoluzione. I generali, gli anglo-americani avevano sperato di giungere nel giro di qualche settimana. E' qui che si era a Natale. Winston Churchill, quel giorno reduce da Teheran, pranzava a Tunisi con

i generali Eisenhower e Alexander, e con essi, lamentandosi che le cose in Italia andassero troppo lentamente, discuteva le modalità di un eventuale sbarco per prendere alle spalle le posizioni tedesche. Nell'abbazia di Montecassino, il Natale era stato celebrato a mezzanotte, con una Messa solenne, dalla piccola comunità religiosa.

Tesori d'arte

Erano in pochi ormai lasciati nel monastero. Tempo prima si era pranzato alla badia, un colonnello tedesco: la linea di difesa correva intorno al colle ed era prudente cominciare a riportare in salvo i tesori d'arte, gli archivi, i manoscritti preziosi che si conservavano all'abbazia; la maggior parte dei monaci aveva approfittato del camion tedesco per allontanarsi: erano rimasti soltanto l'abate Diamare, olandese, e cinque monaci con altrettanti fratelli laici. Ad essi il Comando germanico aveva dato assicurazione che il monastero sarebbe stato rispettato, non solo, ma venne pure dichiarato zona neutrale anche il terreno circostante, per una fascia dell'ampiezza di 300 metri; quest'ultima concessione fu revocata il 15 gennaio 1944, allorché le prime cannonate degli alleati cominciarono ad arrivare nelle immediate vicinanze della badia: si era alla prima delle quattro battaglie di Cassino, sferrata per appoggiare l'imminente sbarco ad Anzio.

Questo ebbe luogo il 22 gennaio, per piantare un pugnale nel fianco di Kesselring; ma il pugnale, al punto, la speranza di far cadere per aggrimento le posizioni germaniche restò solo speranza, e per poco gli alleati non furono ributtati in mare, ciò non accadde grazie ai loro formidabili schieramenti d'artiglieria; comunque tutte le previsioni di Alexander andarono all'aria. Churchill sollecitò allora un secondo attacco nella zona di Cassino e, per esso, Alexander spostò in quel settore, in rinforzo alla 5.ª Armata, due divisioni dell'8.ª, la 2.ª neozelandese e la 4.ª indiana, unità ritenute fra le migliori per l'assalto.

E' in questo momento che comincia a delinearsi la tragedia di Montecassino. E qui diciamo subito che il generale Clark, che si era speso dare gli ordini, è il meno responsabile, anzi vorremmo dire che non lo è affatto: sola sua colpa, convinto com'era dell'invulnerabilità di quel bombardamento, agli effetti puramente strategici, potrebbe essere quella di non aver resistito ad Alexander con maggiore fermezza; d'altro canto questi gli era superiore in grado, e ben si sa come non è impossibile colloqui col superiore che ami ascoltare solo la voce della propria autorità.

La 4.ª divisione indiana, comandata dal generale Tucker, doveva dare l'assalto al monastero, arrivare alla vetta (m. 519), prenderlo. Ma sulla vetta c'era quella costruzione quadrata, massiccia, dal 1679, con un incubo cominciato a diffondersi: la voce che il fuoco dei tedeschi era diretto da lassù, si fece strada fra le truppe la perquisizione che mai si sarebbe passati finché quell'edificio fosse rimasto in piedi; erano una ossessione, per i soldati, le cento e cento finestre del monastero, dalle quali essi avevano la sensazione di essere continuamente sorvegliati, spiati. Intanto Churchill continuava a premere su Alexander, questi insisteva su Clark, Clark sul generale inglese Freyberg dal quale dipendeva Tucker, inglese pure lui.

Fu Tucker il responsabile. Aveva scovato a Napoli, nella bottega di un antiquario, un vecchio libro su Montecassino, stampato nel 1679, nel quale era detto che nel IX secolo la badia era stata trasformata in fortezza e che i suoi muri avevano uno spessore di tre metri. Era quanto gli bastava per affermare che il monastero non si poteva assolutamente prendere d'assalto, per cui era necessario il bombardamento dall'alto «con bombe drompani», come si diceva in quel tempo, capace di resistere, come egli sostenne in un rapporto al suo superiore Freyberg, rapporto che, accompagnato dal parere favorevole di quest'ultimo, finì sul tavolo di Alexander. Ma di quale guarnigione parlava Tucker?

Cieca ostinazione

«Io dico — scriveva Clark a guerra finita — che il bombardamento di Montecassino fu un errore, e lo dico con piena conoscenza di tutte le controversie che ne seguirono, e con la piena certezza che non solo io, ma quel fatto, già allora sostenuto che non esisteva alcuna prova che i tedeschi usassero l'abbazia per scopi militari; oggi, quando si prova che non sono infondate le sue affermazioni, il tedesco fu nell'interno del monastero». Ma in quei giorni di febbraio del 1944, mentre Clark sosteneva il suo punto di vista, Alexander, che non solo non divideva, Freyberg si ostinava invece a vedere nel bombardamento un'azione di vitale importanza, al punto che osò parlare di «missione di comando» e si fosse rifiutato di autorizzare quel bombardamento, disse, avrebbe dovuto poi assumersi la responsabilità del fallimento della campagna. Clark, in quanto a questo, era chiaro che si riferivano al comandante dell'Armata. Ma il generale Freyberg, inglese, forse se lo è appunto perché al punto di vista dell'ordine, il generale Alexander, questi, benché dispiaciuto della cosa, affermò che si doveva bombardare il monastero, e il generale Freyberg, nel suo giudizio, egli aveva piena fiducia, lo riteneva un militarmente necessario. E Clark dovette autorizzare il bombardamento.

Nel pomeriggio del 14 febbraio si ebbe un'incursione sulla badia, con l'intento di mandare alcuni italiani, finora abbiamo avuto cura di non bombardare Montecassino. I tedeschi se ne sono avvantaggiati. Ora la battaglia sta avvicinando al suo epilogo. Contro la nostra volontà siamo ora costretti a dirigere le nostre armi contro il monastero. Vi avvertiamo perché vi possiate salvare. Lasciate il monastero immediatamente. Questo allarme è urgente ed è dato per il vostro bene. La 5.ª Armata. Questo avvertimento è l'ultimo tentativo di Clark di salvare almeno le vite umane, visto che gli era riuscito di evitare il crimine. Ma come lasciare il monastero se l'artiglieria di Tucker stava già battendo la zona tutto all'intorno?

Si era ben lontani dall'abbazia, la mattina del 15 febbraio, dall'immaginare che qualche ora prima, dalle basti dell'Inghilterra e dell'Africa del Nord, s'erano alati in volo oltre 250 aerei col loro carico destinato a Montecassino. I frai erano ancora raccolti in preghiera quando, alle 9.45, arrivarono le formazioni della prima ondata, e il convento, dove da secoli regnava la quiete, dove ogni giorno viveva la regola del silenzio, fu sconvolto dal fragore delle esplosioni che le navate ripercuotevano o moltiplicavano, finché crollò, si sfasciò, sotto gli occhi atterriti del vecchio abate e dei monaci: l'abate Diamare fu visto levarsi dritto, e impallidire l'assoluzione a tutti. Alla prima segna la seconda ondata, a completare l'opera, a seppellire altri di quegli sventurati che a centinaia, pochi giorni prima, avevano lasciato i paesi e le campagne sperando nel rifugio dell'abbazia. Alle due del pomeriggio quell'inferno era finito: in poco più di quattro ore erano state ridotte in polvere insostituibili testimonianze di secoli di civiltà.

Due giorni dopo, nella notte sul 17, l'abate (cui venne conferita la medaglia d'oro al valor civile) portava i sopravvissuti fuori dell'abbazia, e con essi cominciava a scendere il monte per cercare salvezza nelle linee tedesche. Lassù, in vetta, restava — fra macerie e cadaveri — l'agghiacciante prova dell'opera compiuta da circa 576 tonnellate di esplosivo sganciato da 142 fortissimi volanti «B17» e da 112 «Medimus».

Fabio Giraldo



Paola Penni, la graziosa valletta che affianca Mike Bongiorno nel programma «La Fien del sogno», si è scoperta la delle qualità canore e ha inciso il suo primo microscopio

NEL PROGRAMMA SINFONICO DI PRIMAVERA

Musiche sacre a «La Fenice» di Venezia

Venezia, 20. Con una replica del «Simon Boccanegra» di Verdi, si è conclusa la stagione lirica invernale. Il maestro Carlo Francini, concertatore e direttore dell'opera, gli interpreti principali Giuseppe Taddei («Boccanegra»), Onelia Fineschi («Amelia»), Raffaele Ariù («Pescatore»), Angelica Morici («Adorno»), Domenico Trimarchi («Paolo») e tutti gli altri, hanno ottenuto un successo vivissimo.

Durante la stagione, culminata con la prima replica dopo 161 anni della «Beatrice di Tenda» di Vincenzo Bellini, sono state eseguite musiche di Wagner, Puccini, Rossini e Mozart.

La direzione del teatro ha comunicato il programma sinfonico e operistico di primavera (per il periodo aprile-giugno). Tre concerti sinfonico-vocali di musiche sacre, dedicati alla memoria di Giovanni XXIII, saranno diretti dal maestro Hernan Schuchman. Il programma del primo comprende gli «Oratori» di Beethoven, e «Le sette parole di Cristo» di Haydn

(2 aprile), il secondo, l'oratorio «Santa Teodora» di Haendel (3 aprile), e l'ultimo, «Noche oscura» di Petruscenti, «Anni di liberazione» di Dallapiccola, «Tre canti sacri» di Casella (6 aprile).

Le manifestazioni sinfonico-vocali saranno completate dalla esecuzione della Messa in si minore di Beethoven (21 maggio) della Messa solenne di Beethoven (2 giugno). Infine, il 7 maggio, il violinista Nathan Milstein darà un concerto con la collaborazione pianistica di Evgueni Bogner.

Con l'opera «Norma» di Bellini avrà inizio l'8 maggio la stagione lirica. Seguiranno «L'ultimo selvaggio» (in prima esecuzione per l'Italia) di Menotti, «Don Giovanni» di Mozart, «Gerusalemme» di Verdi. Inoltre, durante il prossimo Festival internazionale di musica contemporanea che, a partire da quest'anno, si svolgerà in settembre, il Teatro La Fenice presenterà il «Don Giovanni» di Gian Francesco Malipiero, l'ultima opera scritta per il teatro dal compositore veneziano.

AR' INAUGURATO DOMANI MATTINA NUOVO CENTRO SANITARIO PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Beneficeranno dell'attrezzatissima assistenza
2500 iscritti all'ENPALS della regione

Domani sarà inaugurato nel centro di via Zanetti, angolo G. Battisti, un nuovo centro sanitario per i lavoratori dello spettacolo. La struttura, che sarà inaugurata domani mattina, è stata costruita su progetto dell'ingegner G. Battisti, e sarà a disposizione di tutti i lavoratori dello spettacolo della regione. Il centro sarà dotato di tutti i servizi necessari per la cura e la prevenzione delle malattie, e sarà gestito dall'ENPALS della regione.

Il centro, che sarà inaugurato domani mattina, è stato costruito su progetto dell'ingegner G. Battisti, e sarà a disposizione di tutti i lavoratori dello spettacolo della regione. Il centro sarà dotato di tutti i servizi necessari per la cura e la prevenzione delle malattie, e sarà gestito dall'ENPALS della regione.

Ogni operazione, intesa nel senso della prevenzione e dell'assistenza, potrà essere così facilmente effettuata, che i lavoratori dello spettacolo, che sono spesso soggetti a malattie, potranno beneficiare di una cura e di una prevenzione che sarà a loro disposizione. Il centro sarà gestito dall'ENPALS della regione, e sarà a disposizione di tutti i lavoratori dello spettacolo della regione.

L'ispettore Riccardo Grison, vicecomandante dei vigili, ha presenziato all'inaugurazione del nuovo centro sanitario per i lavoratori dello spettacolo. Il centro sarà gestito dall'ENPALS della regione, e sarà a disposizione di tutti i lavoratori dello spettacolo della regione.

QUATTRO FERITI SULLA STATALE 202 PRESSO CATTINARA Esce di strada e capota un'auto inglese in prova

Forse la velocità eccessiva all'origine del pauroso ruzzolone

La statale n. 202, poco oltre l'abitato di Cattinara, è stata teatro ieri pomeriggio di un grave incidente stradale. Un'auto inglese in prova, guidata da un conducente di nome G. Rossi, è uscita di strada e si è capotata. L'incidente ha causato la morte di quattro persone e ferite a sei altri. La causa dell'incidente è stata attribuita alla velocità eccessiva del veicolo.

La statale n. 202, poco oltre l'abitato di Cattinara, è stata teatro ieri pomeriggio di un grave incidente stradale. Un'auto inglese in prova, guidata da un conducente di nome G. Rossi, è uscita di strada e si è capotata. L'incidente ha causato la morte di quattro persone e ferite a sei altri. La causa dell'incidente è stata attribuita alla velocità eccessiva del veicolo.



(Attualfoto)

Molta paura e nessun danno alle persone; questo in sintesi il piccolo incidente verificatosi verso le ore 11.50 di ieri mattina all'angolo tra piazza della Borsa e via Cassa di Risparmio, dove una macchina, guidata da un conducente di nome G. Rossi, è uscita di strada e si è capotata.

E' STATO INTERROGATO COME TESTE SU QUESTIONI AMMINISTRATIVE

Calibrata calma del dott. Berni nuovo segretario degli Ospedali

Ancora la copiatura delle delibere - C8-26/60: ma non è una sigla segreta
Scivolò camminando o fu investito? - Alle dirette dipendenze del dott. Steno

Il dott. Mariano Berni, già capo del personale agli Ospedali Riuniti e ora segretario, ha portato un'aria più tranquilla al processo degli ospedali. Il dott. Berni, che è stato interrogato come testimone, ha risposto con calma alle domande dei giudici.

La tranquillità portata dal dott. Berni nel processo deriva dal fatto che il dott. Berni, che è stato interrogato come testimone, ha risposto con calma alle domande dei giudici.

Lesioni molto più lievi avevano riportato invece il Rossi e l'Alfieri; il primo ferito lavorava come addetto al gabinetto e l'altro come addetto al gabinetto. La causa dell'incidente è stata attribuita alla velocità eccessiva del veicolo.

La statale n. 202, poco oltre l'abitato di Cattinara, è stata teatro ieri pomeriggio di un grave incidente stradale. Un'auto inglese in prova, guidata da un conducente di nome G. Rossi, è uscita di strada e si è capotata. L'incidente ha causato la morte di quattro persone e ferite a sei altri. La causa dell'incidente è stata attribuita alla velocità eccessiva del veicolo.

SEGNALAZIONI

Ritorniamo dalla RAI: al merito alla "Segnalazione" del 19 febbraio. Informiamo che il prof. Giacomo Furlani ha registrato tre conversazioni celebrative del quarantenario galileiano destinate alla trasmissione di "L'Orsa della Venezia Giulia". Le conversazioni sono state programmate nella rubrica "Quaderno dell'italiano" - ore 13.50 - secondo questo ordine: il 19/2 la prima, dedicata alla giovinezza; la seconda "la maturità" il 20/2; l'ultima, "le opere", il 21/2. Le trasmissioni di "L'Orsa della Venezia Giulia" vengono trasmesse da Venezia su una lunghezza d'onda di m. 219,5 pari a chilocli 1367 al secondo.

L. G. scrive al giornale dicendosi portavoce di numerosissimi telebambini della zona verifera vicino al Porto Industriale che da lunghissimo tempo, pur pagando regolarmente i canoni alla Rai, non possono godere di una normale ricezione del secondo canale, poiché il trasmettitore di Muggia non è stato ancora realizzato. «E' una meraviglia», afferma il signor G., «che la Rai, dotata di una organizzazione efficiente non sia in grado di provvedere a tutte le zone più densamente popolate di telespettatori con un servizio equamente distribuito».

«Risale se non erro, al 1958 la presentazione in Parlamento di una proposta di legge, con la quale si prevedeva che i beneficiari dei sussidi da tutti coloro che hanno avuto la fortuna di servire nelle Forze del patrio Esercito e che sono previsti dall'art. 136 del decreto legge 430 del 1958, il cui testo è stato approvato dal Parlamento, non sono stati ancora realizzati. «E' una meraviglia», afferma il signor G., «che la Rai, dotata di una organizzazione efficiente non sia in grado di provvedere a tutte le zone più densamente popolate di telespettatori con un servizio equamente distribuito».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

Il signor G. C., nostro assiduo lettore, scrive: «Trovo lodevole la vostra iniziativa tendente a mettere in luce nomi di giovani artisti locali già affermati o agli inizi della propria "carriera", sia in campo nazionale che internazionale. Ma la partecipazione della massa, o almeno di quella parte di essa che dovrebbe essere ispirata da nobili iniziative. In questo senso la stampa può fare molto cercando di rivelare la sensibilità dei cittadini liberando da una mentalità edonistica, educando al culto dell'arte. Ciò può essere agevolmente realizzato attraverso la pubblicazione di notizie e quando è possibile con pubblicazioni. Per questo scopo prego credere sia molto utile ed ammirevole l'istituzione di premi per opere concorrenti nel campo della poesia, musica, pittura. Sono inoltre convinto che è necessario diffondere attraverso la stampa i problemi dei giovani proprio nel periodo di ascesa e di storie politiche. Fra tante dottrine e massime politiche».

che finiscono quasi sempre al centro delle assue con pericolo per chi si affaccia alle finestre. Ma un vigile in quella via, dove si raccoglie la ragazza che marina la scuola - V.D.S.

«Caro Piccolo, qualche anno fa il Comune e l'Acquedotto promissivo che la parte di via Cavallotti, in Grotte, sarebbe stata sistemata. Ma da allora nulla si è fatto e le condizioni di quella strada si sono aggravate al punto che è ridotta a poco più di una mulattiera. Da un lato la montagna francese, dall'altro una profonda scarpata la rendono estremamente pericolosa specie col brutto tempo, la bora, la pioggia e il buio. Abusi di costruzioni che non tengono conto dei regolamenti vigenti peggiorano la situazione con pericolose strettoie e dislivelli. Con tanto di piano regolatore, l'ufficio tecnico comunale non riesce dunque a far rispettare le più elementari norme di sicurezza - L.L.S.

«L'ufficio delle imposte è solito spedire la bolletta che reca ben visibile non solo l'indicazione della professione - vera professione che si sia - ma anche con l'indicazione esatta del giorno, mese e anno di nascita dell'interessato. Mi permetto di avvisare che l'indicazione del cognome, nome e indirizzo è sufficiente. Bisognerà provvedere all'unificazione in una sola sede dei due istituti magistrali, così da lasciare spazio alla Pilleri, eliminando i doppi turni - G. M., a nome di molti altri genitori.

«Siamo un gruppo di inquilini della casa di piazza Silvio Benco 4. Parecchie finestre si affacciano sulla "campagnata" che s'inerpica fino alla via Capitolina. Ogni tanto del Guglielmo Telli, che s'innalza al bersaglio, facendo conto dei nostri vetri. Conseguenza: rottura dei vetri. I signori D.M. ha ragione. Ma non riuscirà nei suoi intenti. Siamo facili preda se affermiamo che dovrà pagare ugualmente le imposte, che respingiamo la miseria. Correrà inoltre il rischio di dover sborsare anche i supplementi di mora per il ritardo. La burocrazia ha sempre ragione.

Il signor D.M. ha ragione. Ma non riuscirà nei suoi intenti. Siamo facili preda se affermiamo che dovrà pagare ugualmente le imposte, che respingiamo la miseria. Correrà inoltre il rischio di dover sborsare anche i supplementi di mora per il ritardo. La burocrazia ha sempre ragione.

Il signor D.M. ha ragione. Ma non riuscirà nei suoi intenti. Siamo facili preda se affermiamo che dovrà pagare ugualmente le imposte, che respingiamo la miseria. Correrà inoltre il rischio di dover sborsare anche i supplementi di mora per il ritardo. La burocrazia ha sempre ragione.

Il signor D.M. ha ragione. Ma non riuscirà nei suoi intenti. Siamo facili preda se affermiamo che dovrà pagare ugualmente le imposte, che respingiamo la miseria. Correrà inoltre il rischio di dover sborsare anche i supplementi di mora per il ritardo. La burocrazia ha sempre ragione.

Il signor D.M. ha ragione. Ma non riuscirà nei suoi intenti. Siamo facili preda se affermiamo che dovrà pagare ugualmente le imposte, che respingiamo la miseria. Correrà inoltre il rischio di dover sborsare anche i supplementi di mora per il ritardo. La burocrazia ha sempre ragione.

Il signor D.M. ha ragione. Ma non riuscirà nei suoi intenti. Siamo facili preda se affermiamo che dovrà pagare ugualmente le imposte, che respingiamo la miseria. Correrà inoltre il rischio di dover sborsare anche i supplementi di mora per il ritardo. La burocrazia ha sempre ragione.

Il signor D.M. ha ragione. Ma non riuscirà nei suoi intenti. Siamo facili preda se affermiamo che dovrà pagare ugualmente le imposte, che respingiamo la miseria. Correrà inoltre il rischio di dover sborsare anche i supplementi di mora per il ritardo. La burocrazia ha sempre ragione.

Il signor D.M. ha ragione. Ma non riuscirà nei suoi intenti. Siamo facili preda se affermiamo che dovrà pagare ugualmente le imposte, che respingiamo la miseria. Correrà inoltre il rischio di dover sborsare anche i supplementi di mora per il ritardo. La burocrazia ha sempre ragione.

Il signor D.M. ha ragione. Ma non riuscirà nei suoi intenti. Siamo facili preda se affermiamo che dovrà pagare ugualmente le imposte, che respingiamo la miseria. Correrà inoltre il rischio di dover sborsare anche i supplementi di mora per il ritardo. La burocrazia ha sempre ragione.

La sera del 18 u. s.

Nuccia Borri v. Bisiani

ha finito di soffrire.

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli EDOARDO e SERGIO, le nuore ELVI e LIANA, i nipoti LUCIANA, SERGIO e LIVIO, le sorelle JOLE, NELLA (assenti), ESTER e NORMA e le famiglie congiunte.

La famiglia, con dolore, dà partecipazione della morte di

Rainero Carpenè

avvenuta la sera del 19 corr. i funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia Sezione M. O. ALDO BRANDOLIN - TRIESTE prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del suo associato

Il 20 corr. è mancata al nostro affetto

Giuseppina Jurcev

Ne danno il doloroso annuncio il marito EUGENIO, i nipoti, alle congiunte famiglie JURCEV, PRIMAVERA, SIGUR e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 20 corr. è mancata al nostro affetto

Edmondo Klaus

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie LINA e il nipote WALTER, la sorella MARY, i nipoti ARMIDA e ALFIERI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 20 corr. dopo breve malattia si è spento

Giuseppe Visnovitz

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie ERSILIA, la figlia ONDINA, il marito BASIL ADAMS, il fratello ANTONIO (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 22 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Teresa Micheucich nata Erzevovich

Ne danno il triste annuncio il disoluto marito GIOVANNI, i figli, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 20 corr. si è spenta

Ersilia Serli

Ne dà l'annuncio con immenso dolore la sorella ANGELA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 20 corr. è spirata la nostra amata

Anna Vucetti nata Ivo

Adolorati lo annunciano il marito EMILIO, la sua carissima ZORA (Ma. de OTTAVIA), la sorella LUCIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

E' mancata al nostro affetto

Carolina di Vita

Ne danno il triste annuncio le figlie MARA e CRISTIANA, la sorella FANNY, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SUSSI - COMICI

ci ha lasciati.

Con immutato dolore la ricordiamo a quanti la ebbero cara. Dalla vita terrena la ricordano: il marito, la figlia, il genero e le nipotine.

Famiglie: SUSSI - COMICI

Il 20 corr. è mancata al nostro affetto

Antonio Dreos

Sono trascorsi quattro anni dalla scomparsa della nostra cara

Grazia

Con infinita tristezza la ricordiamo a quanti la conobbero e le vollero bene.

Famiglia JAHNEL

21.2.1954 - 21.2.1964

In questo triste anniversario ricordiamo al nostro affetto il caro marito e padre

DOIT. ING.

Stanco Hoffmann

La moglie ELISA e i figli

Il 20 corr. è mancata al nostro affetto

Carolina di Vita

Ne danno il triste annuncio le figlie MARA e CRISTIANA, la sorella FANNY, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SUSSI - COMICI

Il 20 corr. è mancata al nostro affetto

Antonio Dreos

Sono trascorsi quattro anni dalla scomparsa della nostra cara

Grazia

Con infinita tristezza la ricordiamo a quanti la conobbero e le vollero bene.

Famiglia JAHNEL

21.2.1954 - 21.2.1964

In questo triste anniversario ricordiamo al nostro affetto il caro marito e padre

DOIT. ING.

Stanco Hoffmann

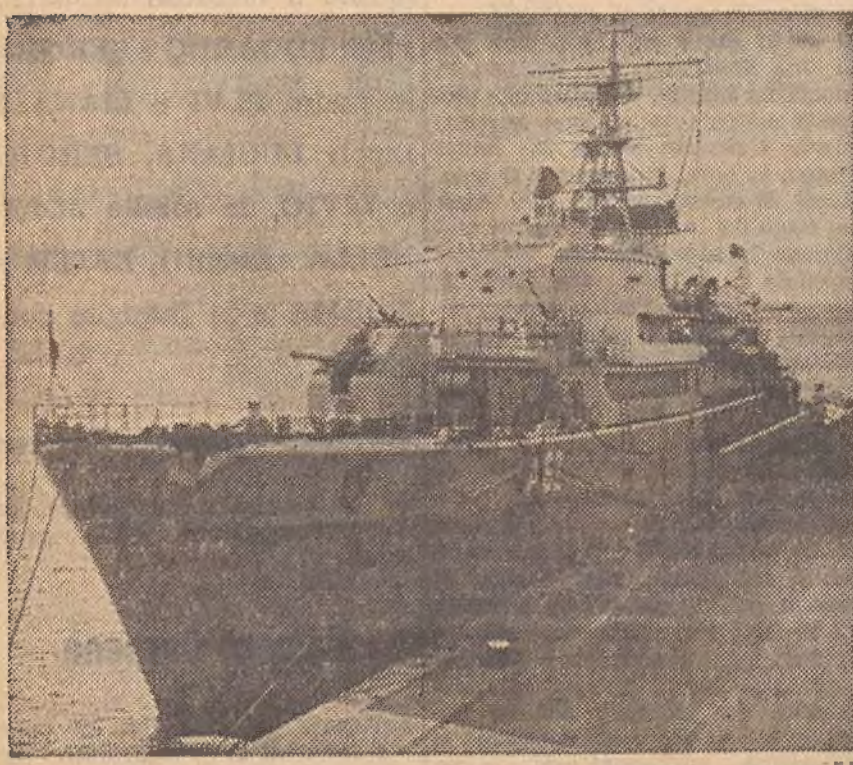
La moglie ELISA e i figli

Il 20 corr. è

LA NAVE-SCUOLA TEDESCA ALLA MARITTIMA

UNO SOLO DELLA «WESER» ERA GÀ STATO A TESTE

Vi era venuto in bicicletta, per un raid furisficio



(G. M. / Foto)

Improntato a viva curiosità è stato il primo incontro dell'equipaggio della nave-scuola «Weser» della Marina federale di Germania con Trieste. Nella mattinata, dopo che la «Weser» aveva raggiunto l'ormeggio alla Stazione Marittima, si sono svolte le tradizionali visite di cortesia da parte del comandante cap. di fregata Von Schroeter alle autorità cittadine. Accompagnato dall'addetto navale dell'Ambasciata tedesca, del Consoli di Milano e di Trieste e dall'ufficiale di collegamento della Capitaneria che per primi hanno portato il benvenuto all'equipaggio, il comandante Von Schroeter si è recato dal gen. Battaglieri, comandante del Porto, dal gen. Guadagni, comandante il Presidio, dal Commissario Mazza, dal Sindaco e dall'Arcobaleno. Nella stessa mattinata le autorità hanno restituito la visita a bordo della nave.

Il comandante in seconda cap. di corvetta Fritz Lohr ha nel frattempo ricevuto i rappresentanti della stampa e della RAI alla presenza del viceconsole di Germania nella nostra città dott. Eilard Hilber e dell'ufficiale addetto stampa. Accolti nel quadrato, i giornalisti, il cap. di corvetta Lohr ha rivolto loro un caloroso benvenuto a bordo. «Siamo felici — ha ribadito subito l'ufficiale — di essere il primo equipaggio della Marina tedesca a far visita a Trieste. Un quarto di secolo fa, quando la nostra città era in mano agli austriaci, la marina tedesca aveva per un certo periodo messo in forse la tappa triestina, ma i nostri uomini hanno lavorato sodo al porto. Posso dire che Trieste è una delle soste più amiche della crociera. I tedeschi amano l'Italia e sono particolarmente lieti di essere giunti in questo porto. Per quanto mi riguarda — ha soggiunto il cap. di corvetta Lohr — sono stato a La Spezia in servizio nel mio ultimo modo di conoscere l'uomo della strada italiano che è la più sincera espressione del Paese. Non ho potuto che riportare una favorevole impressione della città di Trieste e dei suoi abitanti, e della nostra cortesia. Fin da queste prime ore a Trieste abbiamo capito la generosità ospitalità della vostra gente e siamo certi di essere i benvenuti. Del resto, desidero ricordare che la nostra città è stata la prima a riconoscere la nostra città. Fin da queste prime ore a Trieste abbiamo capito la generosità ospitalità della vostra gente e siamo certi di essere i benvenuti. Del resto, desidero ricordare che la nostra città è stata la prima a riconoscere la nostra città.

Alla domanda se la visita della nuova Marina tedesca potrà

emmersa la curiosità che un solo membro dell'equipaggio è già stato a Trieste, si tratta di un ufficiale che a suo tempo ha compiuto in bicicletta i chilometri tra la sua città e Trieste in un coraggioso raid turistico. Al posto della bicicletta oggi c'è una nave da 2.500 tonnellate, ma l'ansia di rivedere i nostri dintorni e la città è quella di prima.

E' seguita la visita alla nave. Dalla plancia alla sala macchine, modernissima, l'ufficiale ha mostrato dove anche il ricordo del calore, dei libri roventi, delle calotte sotto pressione è scomparso. Nelle sale per l'equipaggio immancabili le tracce di un mondo esotico incontrato in tre mesi di crociera: il cammello in stoffa comperato a Gibuti o la disaccia piena di acquedotti acquistati in una bottega di Aden. Sono stati poi gli ufficiali di bordo, che hanno caricato e scaricato i personaggi di Walt Disney: una simpatica nota familiare ai giovani di tutto il mondo in servizio militare.

La prima giornata di vita triestina degli ufficiali è allestita da una serie di iniziative. In una delle sale dell'albergo Excelsior sono stati organizzati dei corsi di cucina. La sera, a bordo della nave, si sono svolte delle feste. I tedeschi sono molto attenti alla salute dei loro ospiti. Per chi si affida ai paradisi artificiali dell'oppio, il campionario raccolto è vasto, e i singoli «testi» hanno il pregio di essere brevi, tirati via senza indugi e complicazioni, alla maniera di un cronista. Si staccano inoltre dai precedenti (il mondo intero è piccolo) per la consapevolezza amara e quasi dolorosa di un corso perverso. Non è insomma il qualunque fatto di altri zibaldoni del genere, o il prodotto sofisticato e scaltro del primo «Mondo cane», qui siamo alla constatazione che lascia tirare quasi tutte le somme all'eloquenza delle immagini, ancorché ben fotografate in ottimo colore.

E adesso che la denuncia c'è, e senza arzigogoli liberty, sarebbe il momento di cominciare una serie di film continui i rimedi a tutti questi mali.

La Luna come siamo certe distrazioni non sono più ammissibili. E la Luna, semmai, può attendere ancora un po'.

ma.

Inaugurata all'Italider la mostra d'arte grafica

Alla presenza di un pubblico numeroso e qualificato, convenuto ieri sera alle ore 19 nella bella sede del Circolo Italo-Tedesco di Trieste, è stata inaugurata una mostra che raccoglie opere grafiche di grandi artisti europei moderni. Ha parlato brevemente il conservatore del Museo Revoltella, Giulio Monteverde, soffermandosi sulle difficoltà e sugli equivoci che ostacolano la comprensione dell'arte contemporanea.

La rassegna comprende una sessantina di opere dei seguenti autori: Ernst Barlach, George Braque, Robert Delaunay, André Derain, Marcel Duchamp, Juan Gris, Raoul Dufy, Georges Rouault, Francis Picabia, Vasily Kandinsky, Paul Klee, Oscar Kokoschka, Fernand Léger, Marie Laurencin, Jean Lhote, Jean Marie Lurcat, Jean Maschard, Louis Marcoussis, Jean Metzinger, Francis Picabia, Pablo Picasso, Jacques Villon, Ossip Zadkine. Si tratta di acquerelli, litografie e riproduzioni a stampa di quadri pro-

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

ma.

Sesso, violenza, superstizione, deboli speranze: ecco le corde su cui è registrato questo film di Romano Marcellini, dal titolo inequivocabile «I tabù», e a cui ha collaborato anche lo scrittore giornalista Virgilio Lilli. La tesi non è arcaica: mostra alcune delle piaghe del mondo, i controversi, gli alienanti, i sottili confini tra follia e ragione, tra vizio e virtù. Abbastanza facile del resto quando l'eredità di una guerra è ancora viva e ossessante nella carne di tanti uomini (e viene il mostro-cattolico di Hiroshima e gli ultimi samurai); e quando popolazioni immense vegetano sotto l'incubo delle fame.

La mostra è stata vivamente apprezzata dai numerosi presenti. Rimarrà aperta fino al 2 marzo.

Riunione generale della S. Vincenzo de' Paoli

MESSA IN SUFRACIO DEL DOTT. IVANCHICH

Domenica avrà luogo nell'aula magna del Seminario, con inizio alle ore 10.15, la prima riunione generale dell'anno della Società di S. Vincenzo de' Paoli, per procedere all'esame dell'attività svolta nel 1963.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

La riunione sarà presieduta dal presidente della Società, il dott. S. Mezza, e sarà aperta dal parroco della chiesa del Seminario.

Stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dott. Mariano Ivanich, per lunghi anni presidente della Società e la cui scomparsa tanto cordoglio ha suscitato in larghi strati della cittadinanza.

GRATTACIELO «I VINCITORI»

Un gigantesco Columbia. Scritto e diretto da CARL MAMMERMOOR. «L'ultima delle Nazioni».

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, terza rappresentazione: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Turno di abbonamento B per la platea e palchi. A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandiera, domani 22 febbraio alle ore 21, per il turno di abbonamento A: «L'Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht. Turno di abbonamento B per la platea e palchi. A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandiera, domani 22 febbraio alle ore 21, per il turno di abbonamento A: «L'Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt

PROSEGUE LA REQUISITORIA AL PROCESSO PER LO «SCANDALO DELLE BANANE»

GIORNATE FELICI DI IRENE D'OLANDA E DI HUGO CARLOS SULLE NEVI DI KITZBUHEL

L'accusa di falso sostenuta contro tutti i 124 imputati

I motivi che hanno indotto il P.M. ad abbandonare la tesi della corruzione

Nessuna traccia di passaggio di denaro trovata nei libri dell'«Assbanane»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 20

Questa mattina, al processo per lo «scandalo delle banane» i 124 imputati erano sorridenti. Il Pubblico Ministero dott. Antonio Brancaccio ha infatti chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per il reato di corruzione contestato a tutti i 124 imputati. Questo potrebbe significare che se i giudici accoglieranno la tesi dell'accusatore, la libertà per gli imputati detenuti non dovrebbe essere molto lontana.

Tuttavia, la soddisfazione dei Brancaccio e compagni è durata soltanto pochi minuti. Il dott. Brancaccio ha affrontato il problema della responsabilità per il reato di falso, sostenendo che gli imputati sono colpevoli, per aver contribuito, in diversa misura, a scrivere falsamente nei verbali dell'azienda truccata del 25 marzo scorso che ogni cosa si era svolta regolarmente, mentre in realtà la gara era stata alterata. Per il falso, la legge prevede una pena che raggiunge un massimo di sei anni, ma non è prevista la pena di morte. Il P.M. esaminerà singolarmente la responsabilità di ogni imputato, guardando la responsabilità della partecipazione allo «scandalo delle banane».

deremo contro altri eventuali responsabili, chiunque essi siano, senza rispetto per nessuno.

Concludendo l'argomento della corruzione, il Pubblico Ministero ha affermato che Bartoli Arveduti non era persona disposta alla volgar corruzione, alla «abustarella»; era disposto, invece, a una corruzione ben più grave: ad accettare magari la presidenza di qualche ente a qualunque costo, pur di far carriera.

Nell'affrontare il problema della responsabilità dei 124 imputati in riferimento all'accusa di falso, il dott. Brancaccio è stato costretto a soffermarsi su di una lunga discussione giuridica. «Anche se il reato di falso — ha poi proseguito — è stato strato — dovesse essere ma-

terialmente attribuito al pubblico ufficiale rogante, preposto alle operazioni di gara, della stessa accusa deve rispondere chi presiede alle operazioni stesse, sottoscrivendo, come fece il Bartoli, il verbale nella sua qualità di presidente della Azienda monopolio banana.

«In realtà con la sua sottoscrizione — ha proseguito il P.M. — Bartoli Arveduti ha attestato che le operazioni svoltesi al palazzo degli esami, in cui furono attuate con il crisma della legalità, mentre invece lui ben sapeva che questo crisma non c'era. Quel verbale si apre con una precisa attestazione, e cioè che ad apertura di gara sono state deposte sul tavolo della presidenza le schede segrete. Ora, baste-

rebbe questo particolare per dimostrare l'esistenza del reato di falso, in quanto proprio Bartoli Arveduti sapeva che quelle schede non erano più segrete.

Ma oltre a questo falso il magistrato ne attribuisce un altro a Bartoli Arveduti e al suo segretario particolare rag. Alessandro Lenzi: l'aver cioè scritto sulle schede segrete la data del 24 marzo 1963, in luogo di quella del 25 marzo, giorno in cui effettivamente le schede furono invece compilate.

Ma se il reato di falso è facilmente dimostrabile nei confronti dell'ex presidente dell'A.M.B., come si può estendere uguale responsabilità a tutti gli altri imputati? A questo interrogatorio, il magistrato ha dato una risposta molto semplice, sostenendo che il reato di falso, o quantomeno il concorso nello stesso reato, deve essere attribuito a tutti coloro che parteciparono alla gara, il verbale della seduta.

SMENTITA UNA NOTIZIA CATASTROFICA

È VIVO E VEGETO IL CANTANTE CELENTANO

Si era sparsa stranamente la voce che fosse morto - Dodici ore di ansia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 20

Ieri sera si era diffusa all'improvviso la notizia della morte di Adriano Celentano. Una notizia del tutto infondata, ma che aveva messo in agitazione tutte le redazioni dei giornali. Tempestivamente da decine di telefonate di gente che voleva sapere. La notizia, benché falsa, in breve ha fatto il giro di tutta Italia e stamattina tornava a Roma di rimbalzo, segnalata dalle redazioni di Milano, di Padova, di Napoli, che chiedevano conferma e informazioni.

Una dozzina di ore agitate, tanto più che non si riusciva a trovare alcun elemento che confermasse o smentisse la voce, nata non si sa bene come. Alla fine, qualcuno, pur timoroso, ha deciso di telefonare alla mamma del popolare cantante. Ne è venuta una chiara smentita: «Adriano? Ma sta bene — ha detto la signora Celentano — è uscito di casa questa mattina alle otto perché aveva un appuntamento. Il presso una casa discografica».

La voce — quella distorta — dicevano che Adriano era scomparso mentre da Padova viaggiava in macchina verso Roma. E Adriano, invece, ha dormito tranquillamente nella sua casa milanese.

Ora si crede di poter capire come erano nate le voci. Il cantante per il superlavoro cui si era sottoposto nel periodo del Carnevale aveva avuto un forte esaurimento nervoso, culminato in un malore che l'11 febbraio lo aveva colpito durante una serata a Chiaravalle e ad Alfa. La sera seguente aveva cantato ugualmente in un concerto vicino Padova ove ebbe un secondo malore più grave del precedente, tanto che dovette essere portato a casa e rimesso a riposo per tutta una settimana.

In quel periodo, Adriano aveva espresso il timore ad alcuni amici di essere affetto da una grave malattia. Forse qualcuno degli amici ha sparso la voce. Sta di fatto che, dovendo gestire l'«Assbanane», non vedendolo, sono nate le prime preoccupazioni che si sono poi ingigantite.

Adriano Celentano ora sta molto meglio. Segue una cura e si riposa. Tutto qui.



Franco Salomone

DRAMMATICO SCONTRO IN UNA PIAZZA DI ROMA

LO SCRITTORE FABBRI INVESTITO DA UNA VETTURA DI RAPINATORI

Versa in gravi condizioni per la frattura del cranio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 20

Fatalmente coinvolto in un incidente d'auto provocato da quattro rapinatori in fuga, lo scrittore Ferruccio Fabbri è stato investito da una vettura che, dopo averlo investito, si è allontanata. Il ferito è stato ricoverato nell'ospedale «San Camillo» con la frattura del cranio.

La polizia sta dando la caccia ai malviventi, ma ancora senza esito. I quattro avevano cominciato con l'impadronirsi di una «Giulia» in sosta lungo il marciapiedi di via Sistina: erano saliti a bordo con la stessa tranquillità che avrebbe potuto avere il proprietario, e

nessuno aveva fatto attenzione a loro.

Si erano quindi allontanati senza destare allarme e non si sa cosa abbiano fatto delle 16, ora del furto della vettura, fino alle 18, ora in cui si registrava la loro seconda impresa delittuosa. A quell'ora, la «Giulia» rubata si fermava davanti a una tabaccheria di via Salerno. C'era al banco la commessa Assunta Veltri. Due dei malviventi restavano a bordo, gli altri due entravano e aspettavano tranquillamente che la unica cliente si allontanasse. Poi si avvicinavano alla commessa e chiedevano di acquistare dei valori bollati. Ma come



La principessa Irene d'Olanda e il principe Hugo Carlos di Borbone Parma mentre salgono su una «Volkswagen» per recarsi sui campi di neve: sono entrambi appassionati sciatori

LOTTA SENZA QUARTIERE AL PROCESSO DI DALLAS CONTRO JACK RUBY

ALLA QUARTA UDENZA «PASSA» IL PRIMO DEGLI ASPIRANTI GIURATI

Vivaci e teatrali incidenti sollevati dall'avvocato Melvin Belli

Due individui sospetti tratti in arresto - Attentato fallito all'aeroporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Dallas, 20

Alla quarta giornata di udienza, difesa e accusa si sono accorte per accettare il primo dei componenti della giuria che dovrà dare il verdetto nel processo contro Jack Ruby, si tratta di un perito in elettronica, Mas Causey, di 35 anni: questi durante l'interrogatorio preliminare a cui è stato sottoposto dal Procuratore distrettuale Wade sia dal difensore di Ruby, Melvin Belli, ha dichiarato di non essere, in via di principio, contrario a pronunciare un verdetto di pena capitale.

Vari altri candidati erano stati in precedenza respinti. Melvin Belli, principale difensore di Jack Ruby, ha avuto un clamoroso scatto d'ira mentre si stava interrogando J. P. Carr, quarto candidato della giuria, gli altri tre, due donne e un uomo, erano stati respinti rapidamente ed esclusi dalla giuria, in quanto avevano dichiarato di non approvare l'istituto della pena capitale.

Carr, che ha un laboratorio di scultura, ha affermato che, a suo avviso, nessuno potrà simulare che Ruby è pazzo. Belli è balzato in piedi, interrompendo il dialogo tra il Procuratore distrettuale Henry Wade (che stava o-vunto spiegando al candidato la legge sull'incapacità mentale) e Carr, «chi opera alla designazione, per validità causa», ha gridato. La formula è necessaria, perché le esclusioni «per causa», ossia motivate, possono essere limitate: le parti hanno, invece, un limite nel numero delle opposizioni «perentorie», ossia non motivate: Belli e Tonnahill, che dirigono la difesa di Jack Ruby, hanno già usato nelle udienze dei giorni scorsi quattro delle esclusioni perentorie di cui disponevano, e che erano in partenza quindi.

Carr è un uomo di mezza età, la fronte alta, i radi capelli divisi da una nitida scriminatura. Parla con accentuata straziante intonazione texana. Si candida anzitutto con una certa tranquillità, quando Wade ha affrontato il tema della incapacità, e Belli si è messo a gridare: «Vostro onore, l'accusa ha detto ieri sera che io, questo processo noi giudichiamo a der tempo e cerchiamo pubblicità, io dico che cercare di insediare questo giudizio o di ricerca di pubblicità o di perdita di tempo deliberata. Rinnoio l'istanza a vostro onore perché la esclusione di Dallas non si può avere in questo caso un processo equo e imparziale».

Il pendolare di San Francisco sostiene che l'atmosfera è densa di odio in città: dice inoltre che chiunque abbia detto in un'udienza di Oswald non può far parte della giuria perché testimone oculare (ma il giudice Joe Branley Brown ha già respinto questa tesi).

Prima essendone interpellato quest'oggi è stata la signora Maude Ford, una massai di mezza età. E' rimasta pochi minuti, avendo dichiarato di avere scrupoli in tema di pena capitale. L'ha seguita alla sbarra la signora Margie Ackles, una casalinga dai capelli color rame. Non ha veri e propri scrupoli, ma pensa che non riuscirebbe a chiedere la pena capitale per alcuno: «Forse sono egoista, ma non voglio responsabilità in questa faccenda». Ed G. Boys, mezza età, volto abbronzato, è stato espulso, e alla domanda: «Vale la pena di morte?» ha risposto: «No, non darebbe la pena di morte».

Quando Brown ha sospeso l'udienza, a mezzogiorno, su ventitré candidati esaminati non se ne era trovato uno da far accedere al palco della giuria. Il bilancio della seduta del mattino era di tre candidati esclusi per obiezione alla pena capitale, due per opinioni sul merito del caso, uno escluso perché ammalato di influenza. E' un colpo inaudito per la difesa, un candidato era stato escluso da Belli solo a costo della quinta opposizione non motivata. Il candidato si chiama L. S. McBride, è meccanico e ha 53 anni. La sua interrogazione ha dato luogo a un ennesimo incidente fra i due e l'accusa.

Wade aveva stabilito dall'inizio dell'udienza una specie di primato presentando 68 obiezioni in 49 minuti. In parte aveva affollato l'incarico di intervenire al vice-procuratore Jim Bouie. E' stato appunto Bouie ad alzarsi per protestare contro una domanda di Belli. Questi ha replicato: «Perché il signor Bouie è in piedi? Non abbiamo terminato la domanda?». Ha ribattuto Bouie: «Ho sentito quello che intendevate chiedere. Belli è esplosivo: «A Norimberga ho visto processi con meno guardie di polizia. Qui ci stanno tutte attorno e il rappresentante dell'accusa sta a orecchiare le nostre discussioni. Chiedo il permesso di spostare il tavolo della difesa». Bouie ha commentato: «Basterebbe parlare meno forte».

Dopo qualche altra domanda, Belli ha fatto opposizione perentoria a McBride. L'accusa ha sin qui esercitato una sola volta il diritto di esclusione.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Dallas, 20

Non motivata; può ancora farlo, quindi, per quattordici candidati.

Ci sono stati episodi movimentati anche fuori dell'aula. Gli agenti dello sceriffo Bill Decker hanno arrestato due uomini, uno del Mississippi e uno proveniente da un istituto per malati di mente del Texas, trattenendoli per interrogatorio. L'uomo del Mississippi aveva dichiarato di voler aiutare Wade a vincere la causa.

Un evento, che non è collegato con il caso Ruby, ma ha contribuito a tenere viva l'atmosfera di emozione in città si è verificato all'aeroporto municipale di Dallas. Ancora una volta è in gioco un'arma da fuoco, una pistola calibro 32. L'ha usata una donna, la quarantasettenne vedova Mary Stoen, sparando contro W. Dyer, di Dallas. Lo ha mancato. L'uomo ha detto di non aver mai visto la Stoen. Questa ha spiegato che era convinta di trovarsi di fronte a Gordon McLendon, proprietario di va-

rie stazioni radio e aspirante alla candidatura democratica per seggio senatoriale. Voleva far fuoco su McLendon, ha detto, perché è un comunista. E' stata arrestata e verrà accusata di tentato omicidio.

Nell'intento di accelerare il processo, il giudice Brown ha annunciato che sabato si terrà l'udienza. E', del resto, dicono quelli che lo conoscono, un uomo da «settimana lunga», ossia è solito lavorare in Corte anche al sabato.

Jack Ruby era oggi di buon umore. Entrando in aula, sorrideva, ha strizzato l'occhio agli amici, ha preso posto senza mostrare emozione al tavolo della difesa. Indossava lo stesso abito blu, con camicia bianca e cravatta grigia, che porta dall'inizio del processo. Melvin Belli, invece, aveva mutato abito; ne aveva uno grigio molto elegante: «Tagliato a Londra», ha detto con compiacimento.

U. P. I.

LA SENTINELLA CHE SPARÒ AL CAPOREALE

Più di 18 anni all'artigliere Camuso

Si trattò di insubordinazione con violenza

Verona, 20

L'artigliere Gerardo Camuso, di 23 anni, di Melito Irpino (Avellino), il quale la sera del 13 maggio 1963 ferì gravemente con un colpo di moschetto il caporale Marcello Gagliardi, è stato condannato a 18 anni, 8 mesi e 10 giorni di reclusione, al pagamento delle spese processuali, alle conseguenze della legge e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Inoltre, l'imputato è stato condannato al risarcimento dei danni nei confronti della parte lesa — il caporale Marcello Gagliardi — a liquidarsi in separata sede.

La sentenza, emessa dal Tribunale militare territoriale, che era composto dal col. Lucchesi,

giudice relatore, dal col. Colombrini, dal ten. col. Costa, dal cap. Valente e dal ten. Vigna, cancelliere, dispone inoltre che il Camuso venga sottoposto al provvedimento di libertà vigilata per tre anni dopo l'espiazione della pena.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro il Camuso erano stati elevati sette capi di imputazione, di cui il più grave era l'insubordinazione con violenza plurigravata, e conclusioni della sua requisitoria, il ten. col. Cocco aveva chiesto una condanna a complessivi ventitré anni e quattro mesi di reclusione, spese accessorie e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Kitzbuehel, 20

L'Austria diventerà probabilmente la seconda patria del principe Hugo Carlos di Borbone Parma e della principessa Irene d'Olanda, dopo il loro matrimonio: tanto felici sono state le prime ore passate insieme dai due principi promessi sposi sulle pendici nevose delle montagne intorno a Kitzbuehel, che il principe Carlos, non ha esitato a confidare ai giornalisti che i suoi progetti per il futuro contemplano senz'altro lunghi soggiorni in Austria.

Non bisogna dimenticare che il padre di Hugo Carlos, principe Xavier, è proprietario di terreni ed edifici in Austria, e che tra le sue proprietà figura, tra l'altro, il bellissimo e romantico castello di Puch-

heim: a quanto si dice, il castello sarà anzi donato ai due principi in occasione delle loro nozze. Hugo Carlos, risiedendo, potrebbe occuparsi della amministrazione delle proprietà paterneli in Austria e così guadagnarsi da vivere con larghezza.

Il principe non ha voluto o non è stato in grado, per ora, di precisare dove egli vivrà con la moglie subito dopo le nozze. «Potete scrivere che sarà in una località europea, ma non so ancora quale», ha detto.

Kitzuehel, rischiarata comunque dal sole, è la località-chiave per il romanzo d'amore tra i due giovani. I genitori di Irene hanno nelle vicinanze della città una villa (dove abita in questi giorni la principessa) e sono quasi di casa nella zona. Si ricorderà, tra l'altro, che la famiglia reale olandese si trovava in Austria proprio nei giorni in cui scoppiò il referendum sulla conversione e il fidanzamento di Irene.

Per questa fine di settimana sono attesi a Kitzbuehel sia i reali d'Olanda, sia troppi per com- ponenti il numeroso «clan» dei Borbone Parma. E' probabile che tutti i personaggi delle due famiglie si riuniscano sabato e domenica a Lech am Arber, ospite di una casa di campagna, per proseguire la tipica conoscenza e per prendere insieme le ultime decisioni connesse al matrimonio dei due fidanzati.

Questi ultimi saranno esseri i personaggi più spensierati dell'intera vicenda. Mano nella mano, hanno passeggiato per le strade di Kitzbuehel, hanno fatto acquisti, si fermano a bere un aperitivo alla villa di Irene, a lume di candela. La loro giornata è spesa sui campi di neve: entrambi sono ottimi sciatori e sembrano insaziabili al pensiero che sia la dama di compagnia di Irene sia i giovani amici di Hugo Carlos preferiscono di tanto in tanto lasciarsi soli e non per gli ovvii motivi di discrezione che si supprebbero.

Oltre ai principi, anche i protestanti intransigenti olandesi non conoscono riposo. All'Aja, alcuni giornali, tra cui l'«Aftershot», l'«Haagsche Courant», consigliano da qualche giorno al principe Hugo Carlos di moderare l'ardore religioso di alcuni dei suoi seguaci, i membri del movimento detto «Comunione traccionalista», che appoggia il ritorno del pretendente carlista sul trono di Spagna. I giornali riferiscono alcuni esempi dello zelo calato dei carlisti, non dimenticano di riferire che il principe, nella sua qualità di cittadino francese, non ha diritto per la legge francese, a fregiarsi di titoli nobiliari.

Alfons XIII, riferisce uno dei giornali, una sequace della casa Borbone Parma si recò alla chiesa parigina dove era stato battezzato il principe e si fece rilasciare otto copie del certificato di battesimo di Hugo Carlos di Borbone Parma: queste copie apparvero poi trasformate e intestate al «Principe Hugo Carlos di Borbone Spagna»; sarà sulla scorta di esse che il principe riceverà l'autorizzazione a sposarsi dalla Chiesa cattolica. Noi non vogliamo dire che il principe abbia avuto parte in questa macchinazione — conclude il giornale — ma non sarebbe male se egli moderasse lo zelo religioso dei suoi seguaci.

J. S.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Kitzbuehel, 20

L'Austria diventerà probabilmente la seconda patria del principe Hugo Carlos di Borbone Parma e della principessa Irene d'Olanda, dopo il loro matrimonio: tanto felici sono state le prime ore passate insieme dai due principi promessi sposi sulle pendici nevose delle montagne intorno a Kitzbuehel, che il principe Carlos, non ha esitato a confidare ai giornalisti che i suoi progetti per il futuro contemplano senz'altro lunghi soggiorni in Austria.

Non bisogna dimenticare che il padre di Hugo Carlos, principe Xavier, è proprietario di terreni ed edifici in Austria, e che tra le sue proprietà figura, tra l'altro, il bellissimo e romantico castello di Puch-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Kitzbuehel, 20

L'Austria diventerà probabilmente la seconda patria del principe Hugo Carlos di Borbone Parma e della principessa Irene d'Olanda, dopo il loro matrimonio: tanto felici sono state le prime ore passate insieme dai due principi promessi sposi sulle pendici nevose delle montagne intorno a Kitzbuehel, che il principe Carlos, non ha esitato a confidare ai giornalisti che i suoi progetti per il futuro contemplano senz'altro lunghi soggiorni in Austria.

Non bisogna dimenticare che il padre di Hugo Carlos, principe Xavier, è proprietario di terreni ed edifici in Austria, e che tra le sue proprietà figura, tra l'altro, il bellissimo e romantico castello di Puch-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Kitzbuehel, 20

L'Austria diventerà probabilmente la seconda patria del principe Hugo Carlos di Borbone Parma e della principessa Irene d'Olanda, dopo il loro matrimonio: tanto felici sono state le prime ore passate insieme dai due principi promessi sposi sulle pendici nevose delle montagne intorno a Kitzbuehel, che il principe Carlos, non ha esitato a confidare ai giornalisti che i suoi progetti per il futuro contemplano senz'altro lunghi soggiorni in Austria.

Non bisogna dimenticare che il padre di Hugo Carlos, principe Xavier, è proprietario di terreni ed edifici in Austria, e che tra le sue proprietà figura, tra l'altro, il bellissimo e romantico castello di Puch-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Kitzbuehel, 20

L'Austria diventerà probabilmente la seconda patria del principe Hugo Carlos di Borbone Parma e della principessa Irene d'Olanda, dopo il loro matrimonio: tanto felici sono state le prime ore passate insieme dai due principi promessi sposi sulle pendici nevose delle montagne intorno a Kitzbuehel, che il principe Carlos, non ha esitato a confidare ai giornalisti che i suoi progetti per il futuro contemplano senz'altro lunghi soggiorni in Austria.

Non bisogna dimenticare che il padre di Hugo Carlos, principe Xavier, è proprietario di terreni ed edifici in Austria, e che tra le sue proprietà figura, tra l'altro, il bellissimo e romantico castello di Puch-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Kitzbuehel, 20

L'Austria diventerà probabilmente la seconda patria del principe Hugo Carlos di Borbone Parma e della principessa Irene d'Olanda, dopo il loro matrimonio: tanto felici sono state le prime ore passate insieme dai due principi promessi sposi sulle pendici nevose delle montagne intorno a Kitzbuehel, che il principe Carlos, non ha esitato a confidare ai giornalisti che i suoi progetti per il futuro contemplano senz'altro lunghi soggiorni in Austria.

Non bisogna dimenticare che il padre di Hugo Carlos, principe Xavier, è proprietario di terreni ed edifici in Austria, e che tra le sue proprietà figura, tra l'altro, il bellissimo e romantico castello di Puch-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Kitzbuehel, 20

L'Austria diventerà probabilmente la seconda patria del principe Hugo Carlos di Borbone Parma e della principessa Irene d'Olanda, dopo il loro matrimonio: tanto felici sono state le prime ore passate insieme dai due principi promessi sposi sulle pendici nevose delle montagne intorno a Kitzbuehel, che il principe Carlos, non ha esitato a confidare ai giornalisti che i suoi progetti per il futuro contemplano senz'altro lunghi soggiorni in Austria.

Non bisogna dimenticare che il padre di Hugo Carlos, principe Xavier, è proprietario di terreni ed edifici in Austria, e che tra le sue proprietà figura, tra l'altro, il bellissimo e romantico castello di Puch-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Kitzbuehel, 20

L'Austria diventerà probabilmente la seconda patria del principe Hugo Carlos di Borbone Parma e della principessa Irene d'Olanda, dopo il loro matrimonio: tanto felici sono state le prime ore passate insieme dai due principi promessi sposi sulle pendici nevose delle montagne intorno a Kitzbuehel, che il principe Carlos, non ha esitato a confidare ai giornalisti che i suoi progetti per il futuro contemplano senz'altro lunghi soggiorni in Austria.

Non bisogna dimenticare che il padre di Hugo Carlos, principe Xavier, è proprietario di terreni ed edifici in Austria, e che tra le sue proprietà figura, tra l'altro, il bellissimo e romantico castello di Puch-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Kitzbuehel, 20

RADIO E TELEVISIONE

- PROGRAMMA NAZIONALE**
- 8: Giornale; 8:35: Fiera musicale; 9:00: Follie d

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER UN RILANCIO SENZA INFLAZIONE

Si presenta complesso il varo delle misure anticongiunturali

L'opinione pubblica continua ad attendere il varo delle indispensabili misure anticongiunturali, varo che invece stenta a concretarsi non solo per la effettiva complessità dei problemi da risolvere, ma anche per le eccessive distanze tra le vedute economico-politiche dei partiti al Governo. E' purtroppo chiaro che il varo di queste misure è favorito da uomini che — pur nella loro indubbia buona volontà di operare per il bene comune — sono condizionati da principi troppo divergenti e indotti a valutazioni, specie quelle della sinistra, basate più su concezioni superate divenute ormai luoghi comuni e su sensazioni emotive, che non su analisi veramente obiettive. Di conseguenza, trovare un denominatore comune in tali condizioni è impresa doppiamente difficile.

In attesa dei sopraluoghi provvedimenti anticiclici, il Governo ha varato intanto alcuni disegni di legge afferenti al settore agricolo. Si tratta, come risap-

continuo a essere notevole, l'acquisizione di un compromesso difficilissimo.

L'eco negativa nei riguardi dei provvedimenti del genere è di duplice ordine in quanto, ad alcuni si oppone la loro pericolosità ai fini di una salvaguardia della tendenza espansionistica della produzione che non deve essere frenata, mentre nei confronti di altri si sottolinea la inaspribile portata pratica ai fini congiunturali. Le polemiche al riguardo sono piuttosto serrate e offrono anche qualche gustosa sorpresa come, ad esempio, il caso della stampa filo-comunista che, riferendosi alle misure a carico del settore automobilistico, condannano il Governo, accusandolo di voler colpire consumi ed investimenti di carattere popolare. Naturalmente si è sempre in fase di guerra con i mulini a vento perché di certo nulla si sa ancora. Forse lo si saprà a fine settimana o a fine mese.

Nepure le conferenze tenute lunedì a Milano dal Ministro del Bilancio, Giolitti, sono valse a far trapelare alcuni dati. Quando Giolitti, parlando alla Camera di commercio della capitale lombarda, presenti i massimi esponenti del mondo degli affari, ha riconosciuto le difficoltà del momento, non è indubbio che anche a suo avviso all'eccesso della domanda sull'offerta, ma ha ricordato che nell'affrontare la situazione bisogna fare anche i conti con i negativi residui dell'economia in agricoltura, nell'urbanistica, nel settore della distribuzione e nella ripartizione delle spese di consumo.

Tutto ciò, secondo il Ministro, esige indubbiamente provvedimenti di ripartizione efficaci e solleciti, ma detti provvedimenti non potrebbero essere scelti in maniera da risultare in contropartita con l'opera di programmazione già avviata. Inoltre le misure debbono essere attentamente armonizzate onde la domanda non risulti soggetta a restrizioni con mezzi globali.

Tutte le considerazioni ovvie e giuste, perfettamente in linea con gli intendimenti del Governo di dare vita a una politica di risanamento che consenta la prosecuzione dello sviluppo economico del Paese senza inflazione. Solo che, almeno da quello che si crede di sapere fino a questo momento e da qualche misura già adottata, sembra che tra le enunciazioni e le misure che si sta ancora in corso di elaborare, vi sia una certa discrepanza. Più precisamente, si è indotti a pensare che la enunciazione di cui sopra potrebbe anche risultare ottusa politica di sviluppo ove fosse adottata in periodo di congiuntura consolidata, ma comporta aspetti di pericolosità e seri mo-

tivi di ritardo nell'azione indispensabile di rilancio, se attuata in un momento economico particolarmente precario.

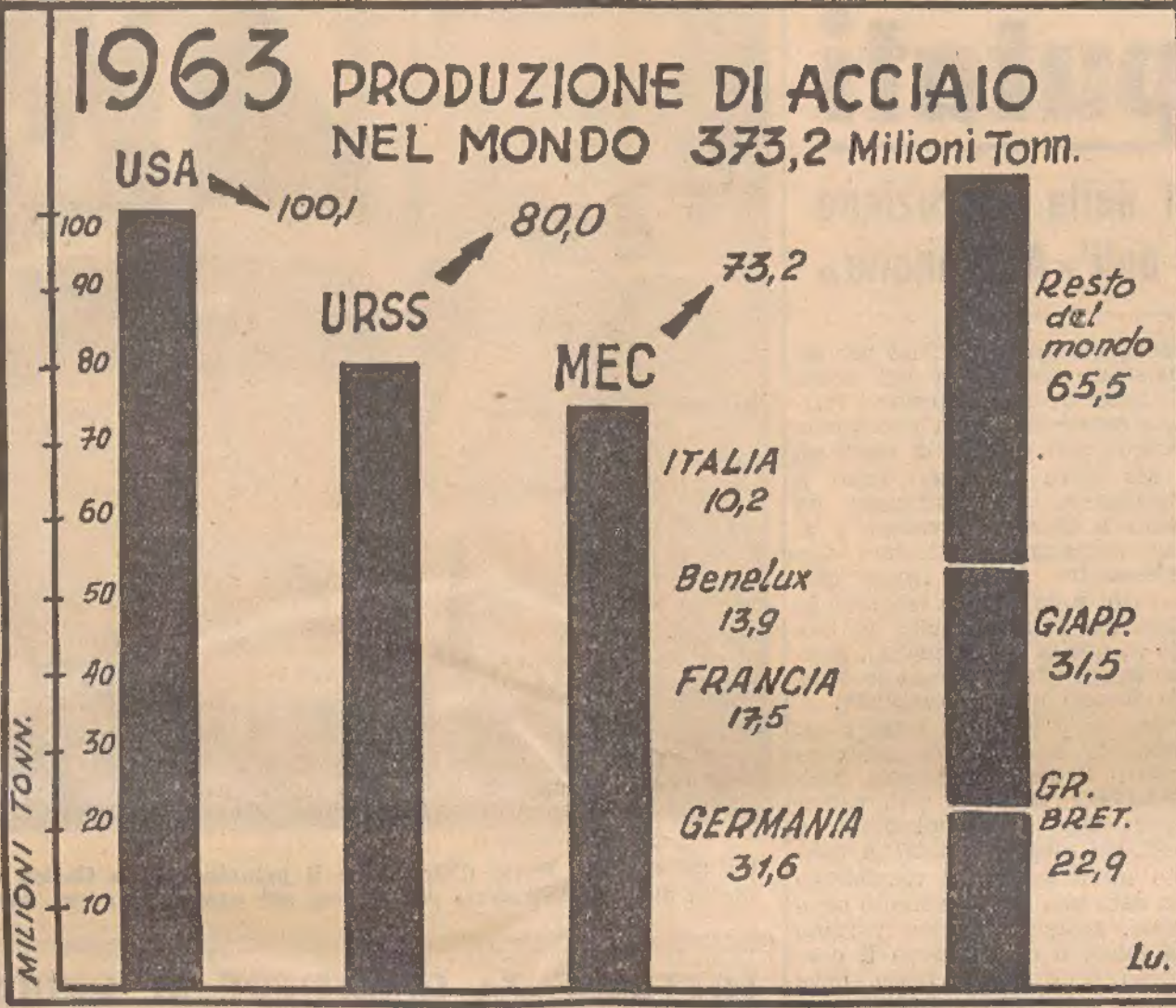
In ultima analisi, nell'incontro di Milano, Giolitti ha chiesto comprensione e sostegno alle categorie produttive le quali, peraltro, riferendosi alle tesi sostenute da esponenti dei partiti al Governo, hanno obiettato che la fiducia non si può imporre ma si sviluppa per gradi in virtù di fattori obiettivi che viceversa non si intravedono.

Una delle componenti più compromesse del tessuto economico italiano è, al momento, il mercato finanziario. La questione è fortemente sentita, a quanto è dato di sapere, dalla compagine governativa ma, ancora una volta, in merito alle possibili vie di uscita, regnerebbe tra i ministri una decisa diversità di vedute. Secondo una larga maggioranza, una possibile soluzione potrebbe essere rappresentata dall'introduzione della moneta secca in luogo di quella d'account attuale, quale forma efficace e semplificata del prelievo fiscale sui dividendi derivanti dal mercato finanziario. Tale punto di vista non è condiviso, peraltro, dall'ala socialista che nella cedolare d'account vede, oltre tutto, uno degli strumenti per l'acceleramento dei redditi mobiliari. A dire il vero, sembra che anche nel settore socialista, di fronte alla gravità della situazione, si faccia strada qualche sintomo di resipiscenza, ma non è da escludere che quando si pensi che d'Avanti ha detto dall'On. Lombardi, taglia netto nei confronti di qualsiasi evenienza del genere, affermando che i socialisti possono di fatto, e non solo sull'ammontare dell'aliquota della cedolare.

Intanto il tempo passa, i ministri tecnici discutono se incontrano e si reincontrano, ma nulla viene concluso. Non mancano neppure interessanti interviste come quella del Ministro delle Finanze Tremelloni al settimanale «Epoca», intervista nella quale ha sostanzialmente riconosciuto l'esistenza di un sovraccarico fiscale in Italia ed escluso l'introduzione di una patrimoniale, ma senza dire granché sugli strumenti pratici da porre al servizio del rilancio.

Il fatto che per il resto la funzione dei mercati finanziari si esiga il presupposto di una stabilità della moneta non è, evidentemente, un postulato che viene messo in discussione nella stessa questione. Un elemento positivo, comunque, potrebbe essere rappresentato dalla dichiarazione di Tremelloni di ritenere essenziale un ritorno a un regime di prezzi sostanzialmente stabili e stabile è, quindi, il potere d'acquisto della moneta.

N. A.



La produzione di acciaio nel mondo (senza la Cina) è salita nel 1963 a 373,2 milioni di tonnellate. Il primato spetta agli USA con 100,1 milioni; segue al secondo l'URSS; indi è la volta del MEC. Se alla Comunità Europea si aggiungono le produzioni dell'EEA appare chiaro che all'Europa libera spetta il primo posto fra tutti i blocchi politico-economici.

IN MARGINE AL NUOVO SCATTO DELLA SCALA MOBILE

Effetti apparenti e reali della contingenza sui prezzi

L'attuale sistema può diventare fattore di pressione inflazionistica quando la congiuntura presenta aspetti particolarmente difficili

Il nuovo scatto di tre punti che, in base all'accordo raggiunto ieri a Roma fra le organizzazioni dei datori di lavoro e i sindacati, vanno ad aumentare la contingenza, induce a soffermarsi sul meccanismo che porta alla variazione dei prezzi-salari e sul correttivo che dovrebbe essere costituito dalla scala mobile.

In un'economia sana ed equilibrata, l'offerta dei beni e servizi bilancia grossomodo quella della domanda. Un elemento di squilibrio, comunque, potrebbe essere rappresentato dalla dichiarazione di Tremelloni di ritenere essenziale un ritorno a un regime di prezzi sostanzialmente stabili e stabile è, quindi, il potere d'acquisto della moneta.

N. A.

Se, col progredire di detta economia, la domanda si esten-

de, se, cioè, il miglioramento del tessuto economico pone in mano ai consumatori maggiori aliquote di mezzi monetari per cui — detratte una giusta aliquota per il risparmio — essi sono indotti ad ampliare la propria domanda, e se, in pari tempo, l'offerta ha avuto campo di adeguarsi alla nuova situazione, con concomitanti incrementi della produttività dei fattori tecnici e del lavoro, allora si è in presenza di quello che è il progresso economico sano, con miglioramento dello standard di vita in regime di prezzi stabili.

Se, viceversa, ad un'estensione della domanda non corrisponde un analogo ampliamento dell'offerta, allora si crea nel mercato uno sfasamento.

In pratica, il maggiore potere d'acquisto (derivante da fonti e cause varie, ma in primo luogo da un aumento della remunerazione del lavoro calcolato in termini superiori all'effettivo incremento della produttività) di cui il consumatore era venuto a godere per un breve momento finisce col dissolversi nel gonfiamento dei prezzi e, quindi, si annulla.

A questo punto si fa avanti la questione della contingenza. Per salvaguardare il potere di acquisto dei lavoratori (inevitabilmente soggetto ad oscillazioni a prevalente carattere negativo) anche nei periodi intercorrenti tra i rinnovi dei contratti di lavoro, si è pensato ad una scala mobile agganciata al costo della vita.

La validità di questo meccanismo, che potrebbe essere applicato in un'economia a prezzi sostanzialmente stabili e soggetti a sole variazioni moderate, causate da fattori contingenti e non da deficienze di fondo, non appare più ammissibile quando questo strumento d'integrazione viene fatto operare in un'economia con difficoltà e strette che si prolungano nel tempo.

Che cosa accade, infatti, quando in un mercato, in cui si è pervenuti ad un nuovo

equilibrio a prezzi superiori ed ancora precario, scattano i due ed i quattro punti della contingenza? In tale momento, il consumatore viene a trovarsi in mano un nuovo incremento di mezzi monetari e per sanare il precedente disagio rialarga la propria domanda. Ciò compromette il già precario equilibrio, riproponendo l'inevitabile di nuovi aumenti nei prezzi. Se, successivamente, si accede ad un nuovo aumento della contingenza e la offerta non è cresciuta, come è molto probabile, il giochetto si ripete, confermando che il meccanismo — nella specifica situazione odierna che predispongono i prezzi ad aumenti accelerati — lungi dall'essere un vero correttivo, si rivela un fattore di pressione inflazionistica. Inoltre ha pure la pecca di non difendere i redditi fissi, il risparmio, eccetera.

Un quadro evidente del deterioramento subito dalla congiuntura economica italiana negli ultimi anni è offerto dal confronto degli indici relativi al comportamento dei prezzi all'ingrosso ed al consumo a partire dal 1953 scelto come anno base. Prendendo gli indici dei prezzi all'ingrosso — che sostanzialmente riflettono il sistema della produzione e non quello delle famiglie — constatiamo che fino all'inizio del 1962 detti prezzi non si erano praticamente discostati da quelli dell'anno base, segno evidente che l'aumento dei costi era stato neutralizzato da un corrispondente aumento della produttività. Ad un certo momento, però, e più precisamente nella seconda metà del 1962 e del 1963, detto indice ha perduto il contatto con i valori di partenza, evidenziando un sensibile incremento che, nel '63, è stato riflesso da un tasso mensile medio di aumento del 5,5 per cento circa sul corrispettivo del 1962. A fine dicembre, l'indice si trovava ormai a quota 110,1.

Molto più anticipato e rapido, peraltro, è stato l'incremento dei prezzi al consumo. Dal 1963 scelto come anno base è passato da 100 ad oltre 136, ma già nel gennaio del 1962 si trovava a quota 120,1. Inoltre il tasso d'incremento medio mensile nel 1963 si è aggirato sul livello molto elevato del 7,9 per cento rispetto agli indici mensili dell'esercizio precedente.

Il costo della vita — come precisano le rivelazioni dell'ISTAT — relativo non ai consumi della totalità della popolazione, ma a quelli di una famiglia-tipo di operai e di impiegati, è salito da quota 1 nel 1958 preso come anno base, a 75,39 nel dicembre 1962 e ad 83,39 nel corrispondente mese del 1963, con un aumento tra i due anni di ben l'8,4 per cento. Superfluo sottolineare, perciò, che lungi dal ricercare correttivi estemporanei al deterioramento del potere d'acquisto delle masse consumatrici, quello che si impone è di salvaguardare responsabilmente l'equilibrio tra produzione e consumi, ossia tra offerta e domanda, facendo salire le condizioni, che quest'ultima si evolve nei limiti obiettivamente consentiti dagli incrementi della produttività. Il che, in ultima analisi, riflette la stabilità della moneta.

Altredo Nemez

Circa 38 mila cooperative funzionano in Italia

Roma, 20. Al Ministero del Lavoro figurano al 31 dicembre 1963 nel schedario generale della cooperazione 37 mila 485 cooperative, e cioè 2.470 in più di quelle registrate alla stessa data di

IL 14.º PREMIO della pubblicità

Milano, 20. La Federazione italiana di pubblicità ha reso noto il bando per il 14.º Premio nazionale della pubblicità, organizzato per l'anno 1964, con l'adesione della Utenti pubblicità associati.

La massima distinzione pubblicitaria, la Palma d'Oro, sarà conferita alla campagna pubblicitaria ideata e realizzata in Italia nel periodo 1.º settembre 1963-31 dicembre 1963, che ad insindacabile giudizio della giuria, abbia dato il più significativo contributo al progresso dell'espressione pubblicitaria e delle tecniche della comunicazione.

Oltre alla Palma d'Oro, la giuria avrà la facoltà di assegnare premi speciali (medaglie d'oro) per manifestazioni singole, alle Ditte promotori. La giuria del Premio è presieduta dal prof. Gianni Agnelli, e composta da: Vittorio Orsini, vice presidente; Gilberto Barburini, Nicolò Innocente Calini, dott. Francesco De Benedetti, Eugenio Di Rienzo, dott. Bruno Foa, Domenico Orlandi, Nino Pagot, membri. Segretario: Antonio Valeri.

La giuria raccoglierà direttamente le indicazioni necessarie per l'assegnazione del Premio, prenderà in esame la pubblicità italiana nel suo complesso, per trarne gli elementi di giudizio. Il premio, che dovrà essere assegnato in ogni caso, verrà conferito entro i primi mesi del 1965.

Macchine elettriche alla Grecia

Legnano, 20. E' partito via mare da Genova diretto in Grecia, il primo dei sei trasformatori ordinati dalla Public Power Corporation di Atene ad una delle nostre primarie industrie del settore, la Industrie Elettriche di Legnano S. p. A. Il trasporto sarà effettuato dal Brennero, impegnato ben sette autotreni di cui uno per il corpo della macchina e sei per il trasporto degli accessori e di 270 fusti contenenti complessivamente 50 tonnellate d'olio necessario al trasformatore.

L'imbarco sulla nave da trasporto greca «Hellas» è avvenuto grazie all'ausilio di due potentissimi gru sistemate sui pontoni galleggianti. I trasformatori sono costruiti con particolari accorgimenti tecnici atti a ridurre al minimo la rumorosità, in quanto verranno installati in sottostazioni che si trovano entro il perimetro cittadino di Atene e che provvederanno di energia elettrica la capitale greca.

PICCOLA EUROPA

I progetti siderurgici dell'Alta Autorità

I colloqui che l'Alta Autorità ha avuto a Lussemburgo, con i presidenti delle federazioni siderurgiche dei sei Paesi membri, hanno avuto soprattutto carattere esplorativo, e le conversazioni saranno riprese il 3 marzo p. v. vale a dire alla vigilia della riunione del Comitato direttivo. La riunione di giovedì era iniziata con un esposto sull'evoluzione della situazione del mercato dell'acciaio. Il pensiero dell'A. A. in proposito era stato esposto alla stampa da Rollmann, direttore della Sezione Acciaio, il quale aveva dichiarato che, naturalmente, ci si deve aspettare una ottima ripresa in primavera, ma che l'industria siderurgica deve guardarsi dallo spingere troppo forte la produzione, se vuole evitare di veder riappare, in estate, un nuovo squilibrio tra offerta e domanda. La posizione dell'A. A. è quindi quella di un ottimismo moderato. Questo parere è stato condiviso dall'insieme dei produttori, i quali non hanno mancato di felicitarsi con l'A. A. per gli effetti salutarmente ottenuti dalle misure interne ed esterne applicate, grazie alla fermezza dell'Esecutivo di fronte al Consiglio speciale dei Ministri. La A. A. considera però che queste misure provvisorie parziali non siano sufficienti. Secondo l'A. A. si tratta solo dell'inizio della ripresa del mercato dell'acciaio (soprattutto per quanto riguarda i prezzi), che però non è sufficiente a porre l'industria siderurgica comunitaria in grado di affrontare, a più lungo termine, lo squilibrio fondamentale tra offerta e domanda, attualmente esistente sul mercato mondiale dell'acciaio e che persisterà e forse si svilupperà durante i prossimi anni.

Alla lunga, non è soltanto con misure protezionistiche che il mercato dell'acciaio potrà essere salvato, ma con misure strutturali che si annunciano sul mercato mondiale dell'acciaio (secondo gli ambienti comunitari) e già ora bisogna adottare una politica d'insieme, che faciliti l'adattamento delle nuove condizioni di mercato. A questo proposito, l'A. A. ha fatto tre suggerimenti essenziali: in primo luogo, essa vorrebbe provocare una discussione del problema delle sovraproduzioni, in quella misura, produzione, sul piano mondiale, nell'ambito di una Conferenza internazionale dell'acciaio. Quest'idea è già stata comunicata ai Governi dei Paesi membri, che hanno reagito abbastanza positivamente sul principio, malgrado alcune riserve. In linea generale, l'opportunità di questa Conferenza sembra essere riconosciuta dalla maggior parte degli interessati, ma tutti ritengono che la Conferenza, se deve essere di successo, dipenderà dalla sua preparazione. E' appunto questa preparazione (o piuttosto la ricerca di un metodo di preparazione) che occupa attualmente le menti degli esperti dell'A. A., che sottoporranno le loro idee agli esperti del Sei governo. Dopo questo primo contatto con i Governi, l'A. A. avrà una visuale più ampia, e potrà forse precisare il proprio progetto allorché il 3 marzo p. v. essa si incontrerà nuovamente con i produttori.

Il programma della CEE

Nella sessione del 24 e 25 febbraio, il Consiglio della CEE avrà uno scambio di idee generale sul programma di lavoro della Comunità, per l'anno in corso, sulla base della dichiarazione fatta ai primi del mese dal Ministro tedesco all'Economia, Schmucke. E' già acquisito che il Consiglio non dovrà adottare formalmente un programma d'azione, ma un programma di lavoro, che sarà progressivamente integrato, senza invitarlo tutto il più la Commissione della CEE a presentargli una relazione mensile sullo stato dei negoziati Kennedy, e una relazione trimestrale sui progressi dell'integrazione europea in generale. Per il resto, i Ministri avranno una discussione di informazione sulle grandi linee della politica comunitaria, senza decisioni da adottare.

Nel complesso, le opinioni e gli orientamenti espressi da Schmucke hanno ricevuto, a quanto sembra, un'accoglienza favorevole: tutti i Paesi membri condividono il pensiero che quest'anno l'accento dovrà essere posto essenzialmente sulla definizione delle relazioni con i Paesi terzi e sulla realizzazione dell'Unione Economica. Esisteranno però alcune sfumature: la Francia giuricherebbe che le procedure attuali di contatto con il Regno Unito, nell'ambito dell'UEO, danno una soddisfazione, e che un rafforzamento o una modifica di questa pratica, non sono necessari. Per contro, la Francia avrebbe accolto molto favorevolmente suggerimenti di accelerazione della mobilitazione doganale intercomunitaria. Si noti tuttavia che secondo la Germania questo acceleramento sarebbe subordinato a una buona partenza dei negoziati Kennedy. L'Italia avrebbe deplorato la mancanza, nel testo tedesco, di ogni allusione alla politica sociale, intendendo come tale tutto ciò che riguarda le persone, anziché le merci, compreso quindi il diritto di stabilimento e la libera prestazione dei servizi.

Buone prospettive per la Germania

Gli imprenditori tedeschi prevedono una sensibile espansione degli affari nella prima metà del 1964. Gli istituti di ricerche economiche prevedono che, se il 3 marzo p. v. essa si incontrerà nuovamente con i produttori.

Gli imprenditori tedeschi prevedono una sensibile espansione degli affari nella prima metà del 1964. Gli istituti di ricerche economiche prevedono che, se il 3 marzo p. v. essa si incontrerà nuovamente con i produttori.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

ITALSIDER

ALTI FORNI E ACCIAIERIE RIUNITE ILVA E CORNIGLIANO SOCIETA' PER AZIONI
SEDE IN GENOVA — VIA CORSICA N. 4
Capitale Sociale L. 200.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria per il giorno 9 marzo 1964, presso la sede sociale in Genova, via Corsica n. 4, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2) Proposta di fusione per incorporazione nell'ITALSIDER - ALTI FORNI E ACCIAIERIE RIUNITE ILVA E CORNIGLIANO - Società per Azioni delle seguenti Società:
 - SOCIETA' UNIONE ESERCIZI ELETTRICI per Azioni, con sede in Roma, capitale L. 33.840.000.000
 - SOCIETA' GENERALE PUGLIESE DI ELETTRICITA' per Azioni, con sede in Napoli e capitale L. 9.334.350.000
 - SOCIETA' ELETTRICA DELLA CAMPANIA per Azioni, con sede in Napoli, capitale L. 7.133.200.000
 - SOCIETA' LUCANA PER IMPRESE IDROELETTRICHE per Azioni, con sede in Napoli e capitale L. 1.745.504.000

sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali alla data del 31 ottobre 1963. Determinazione della misura e delle modalità del conseguente aumento del capitale sociale; determinazione delle altre condizioni e modalità di fusione; modifica dell'art. 5 - comma primo, dello Statuto sociale.

3) Proposta di modifica dell'art. 1 dello Statuto sociale.

4) Deliberazioni inerenti e conseguenti e delega di poteri.

Possono intervenire all'Assemblea i titolari di azioni che abbiano depositato i certificati azionari entro il 3 marzo 1964 presso l'Ufficio titoli della Società (piazza Dante n. 5 - Genova) oppure presso i seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Novara, Banca d'America e d'Italia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Cassa di Risparmio di Genova, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banco di Santo Spirito, Banca Provinciale Lombarda, Banca Popolare di Milano, Banca Agricola Milanese, Credito di Venezia e del Rio di la Plata, Banca Passadore e C., Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Varesino, Banca di Legnano, Banca Vonwiller.

Genova, 12 febbraio 1964

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
ING. MARIO MARCHESI

NELLE NAZIONI OCCIDENTALI

Il deficit di legname continua ad aggravarsi

Maggior ricorso ai Paesi d'Oltremare e dell'Est

Si consuma in Europa troppo o poco legno? Quali sono le prospettive future dell'ordine mondiale del legno? Quali sono le prospettive future dell'ordine mondiale del legno? Quali sono le prospettive future dell'ordine mondiale del legno?

Nel settore delle costruzioni edilizie, l'Europa consuma in media nel 1957 circa 15 metri cubi di legname per ogni abitante, e cioè un consumo che è in regresso, è il caso del legname da miniera, quello da ardere, le traversine ferroviarie e i segati nelle case di abitazione. Per converso, sono in aumento i legnami da mobilio, da carta, per imballaggi, per compensati, i pannelli ecc.

Le modificazioni strutturali nelle applicazioni dell'ordine mondiale del legno, sono in generale di legnami sono in forte espansione nel settore europeo. La seguente tabella dà una prognosi sui fabbisogni europei del legno, partendo dalle componenti diagnostiche del 1950-60:

CONSUMI EUROPEI DI LEGNAMI			
Qualità	1950	1960	1975
(quantità misurate in milioni di metri steri)			
segati (tondo)	90	122	142
legno da cartiera	34	68	156
legno da miniera	34	35	29
impiallacciati, compensati	3	10	28
Totale consumi	161	235	355
Produzione di legno	166	224	270
BILANCIO	+5	-11	-85

Partendo dal 1960 e fino al 1963 l'Europa occidentale ha registrato un deficit tra consumi e produzioni, rispettivamente di 11, 15, 17, 2 milioni di metri steri di legname. Il deficit è in costante aumento, e secondo i dati pubblicati dall'Ente per lo studio del legno, l'Europa libera ha dovuto ricorrere ai rifornimenti dei Paesi del blocco comunista, del Canada ed ai legnami tropicali. Il gruppo orientale si è così inserito nella dinamica dei traffici del legno dell'Europa occidentale, riuscendo, in tal modo, a creare una prelosa contropartita di valore forti per l'acquisto in Occidente di prodotti di prodotti di macchinari, di impianti industriali, di tubature, di prodotti chimici ecc. Il legname ha perciò costituito per l'Occidente una importante pedina del suo gioco.

Le previsioni per i prossimi anni peggiorano sui seguenti elementi:

- 1) l'aumento della popolazione europea stimolerà i consumi legnosi;
- 2) gli Stati meridionali e della Mittel Europa sono orientati verso maggiori impieghi industriali del legno (gli Stati nordici consumano da 1,6 a 4,5 metri steri pro-capite; nella Mittel Europa i consumi vanno da 0,6 a 1 metro steri; nei paesi sud-europei i tassi attuali sono appena di 0,4 ms. per abitante);
- 3) è prevedibile che il Sud Europa passerà dal 1964 al 1975 da 0,4 metri steri a 1 metro steri e forse più per abitante.

Per il futuro l'Europa occidentale dovrà ricorrere sempre più per le coperture dei propri fabbisogni ai legnami russi, rumeni, cecoslovacchi, polacchi, jugoslavi, canadesi e dei paesi d'Oltremare. Nel tempo stesso, secondo i suggerimenti degli esperti, gli Stati europei, e soprattutto i sei del MEC, dovrebbero potenziare l'economia boschiva, con l'aumento del volume dei boschi, con il rimboschimento delle aree erose e con l'attuazione di colture fuori bosco e rapida crescita.

Dante Lunder



Una prova di trazione delle fibre al Centro di studi sul vetro della Pyrotek di Porto Marghera, uno dei più moderni d'Europa

CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Surfside (Florida) — Mancano pochi giorni al match Liston-Clay per il titolo mondiale dei massimi. Il chiassoso Clay batte la granaia per se stesso anche al suo quartiere d'alloggio. Eccolo mentre allunga minaccioso il suo destro col quale vorrebbe demolire il campione del mondo. Siamo naturalmente nel campo delle parole. Liston, dal canto suo, si allena in silenzio e premedita di dare al suo linguaggio avversario una lezione che lo farà tacere per lungo tempo.

XXII TAPPA DELLA SERIE «A»: LOTTA A DISTANZA FRA LE TRE GRANDI

Attesa la riscossa del Milan a Genova

Bologna e Inter apparentemente non hanno preoccupazioni - Massima incertezza per il derby della Capitale - Fiorentina-Juventus: duello per le piazze d'onore

All'appuntamento della ventesima giornata si sta arrivando un po' tutti scariati, sia per le manovre emulazioni del turno precedente, sia per le troppe (e inutili) chiacchiere che si son fatte e si stanno facendo un po' dovunque sulle vicende genuine e su quelle inventate di questo campionato, ingenerando sempre nuovi agguati e nuove malignità. Ora le treccie avvelenate partono da Milano e puntano in duplice direzione: si accusa esplicitamente la Bologna di aver favorito il prescelto nel controllo «antidoping», si dà sapere regolare sull'uso delle pillole eccitanti; si lanciano insinuazioni su Roma e su Hellas per avere il Torino sotto bandiera; si fa il verso a San Siro per farsi proteggero a San Siro nei confronti di un Milan pro-fascista per l'usura imposta ai due giorni prima.

Bernardini ha già risposto per le rime ai calunniatori, asserendo tra l'altro che le sole pastucche di cui i suoi giocatori vanno golosi in questi tempi, sono quelle del... «Re Sole» che si eccitano non hanno che la suggestiva etichetta; quanto a Rocco, egli ha avuto tanto buon senso da non raccogliere le perdite voci, limitandosi ad affermare che il Milan rimane il suo favorito nella corsa allo scudetto; Saggio Bernardini, diplomatico Nereo. Sicché le voci di veleno che si cerca di far circolare sul campionato, non solo lasciano segno. Comunque spicce notare certe storture, dopo i tanti travagli che hanno ostacolato la regolarità del torneo e nella doppietta della nostra salvezza, promesse di offrire alternative appassionanti sin sul traguardo, non adendo la vitalità di una competizione che nella follia sportiva come il tema dominante dell'anno.

Invero la lotta per il primato, col patetico ritorno del «Re Sole» al campionato, non è una coloritura diversa dal solito roccante duello Milano-Torino, sta offrendo una suggestiva rievocazione del torneo 1955-56, quando alla guida del Milan rimase il suo favorito nella corsa allo scudetto; Saggio Bernardini, diplomatico Nereo. Sicché le voci di veleno che si cerca di far circolare sul campionato, non solo lasciano segno. Comunque spicce notare certe storture, dopo i tanti travagli che hanno ostacolato la regolarità del torneo e nella doppietta della nostra salvezza, promesse di offrire alternative appassionanti sin sul traguardo, non adendo la vitalità di una competizione che nella follia sportiva come il tema dominante dell'anno.

Totocalcio n. 28

BARI - L.R. VICENZA 1
BOLOGNA - MODENA 1
CATANIA - SAMPDORIA 2
FIORENTINA - JUVENTUS 1
GENOVA - MILAN 2
INTER - SPAL 1
LAZIO - ROMA 1
MESSINA - ATALANTA 1
TORINO - MANOVA 1
NAPOLI - CAGLIARI 1
VENEZIA - P. PATRIA 1
FORLÌ - PISA 1
MACERATESE - CHIETI 2

PALLACANESTRO: ALLE VISTE UNA DOMENICA EFFERVESCENTE

All'inseguimento della Reyer le compagini giuliane della Serie A

Ignis-Simmenthal: gara di cartello - Firt-Standa per il titolo femminile

IL PROGRAMMA

Prima serie (12a giornata)

Livorno-Panorale, Patraschia-Stella, Amara, Ignis-Simmenthal; Gorizia-Fides; F.L. Cantù-L. Biella

Serie A maschile (5a ritorno)

Triestina-Safo; Stamura-Teviso; Reyer-Don Bosco; Firt-Standa; F.L. Cantù-L. Biella

Serie A femminile (5a ritorno)

Triestina-Napoli; Faenza-Flat; Pejo-Portofino; Autonomi-Fontana; Firt-Standa.

Al centro del programma della domenica cestistica figura, a caratteri di scatola, l'incontro Ignis-Simmenthal, che si svolgerà ancora nella minuscola palestra di viale della Vittoria, non essendo stato ancora ultimato il tanto atteso Palazzetto dello Sport varesino. Si tratta del secondo incontro diretto fra le «grandi» del campionato, il primo essendo giocato ancora nel lontano novembre fra la Ignis e Knorr, mentre il terzo avrà luogo a Milano, nella ultima giornata del girone d'andata, fra Simmenthal e Knorr. Al momento attuale l'ignis guida la classifica, risultando imbattuta, mentre le due avversarie hanno dovuto incassare una sconfitta: la Knorr proprio a Varese, la Simmenthal sul campo-trappola di Livorno.

Anche vincendo domenica, la Ignis è tutt'altro che sicura di far suo il campionato in quanto dovrà nel girone di ritorno, giocare sui campi delle dirette avversarie. La Simmenthal d'altra parte dovrà fare ogni sforzo per non vedere raddoppiato il suo distacco dai varesini. La Knorr, avendo in programma un facilissimo incontro, sarà alla finestra, o meglio davanti al televisore, in quanto la partita di Varese sarà teletrasmessa, in ansiosa attesa del risultato.

Per gli sportivi giuliani un grandissimo interesse riveste la partita che si giocherà a Gorizia fra la squadra locale e la Fides di Bologna. Zori e compagni, reduci dalla brillante vittoria ottenuta a Varese avranno la possibilità di migliorare ancora la loro posizione di classifica, sempreché non prendano troppo alla leggera gli avversari.

giocano le tre restanti partite, l'estrema retroguardia è impegnata a fondo nell'arduo compito di colmare il fosso ed il pari appare il più qualificato a riaprire per primo il dibattito sulla retrocessione.

G. B. T.

Per Partizan-Inter
Herrera in Jugoslavia
«visione» gli avversari

Belgrado, 20

Il direttore tecnico del Partizan, Hugo Rusevlijanin, ha negato oggi — a richiesta di un giornalista — che la sua squadra abbia adottato tecniche particolari nella partita di ieri a Svetozarevo, contro una formazione locale per ingannare l'allenatore dell'Inter Heleto Herrera che si era colà recato da Milano per assistere alla partita.

«Herrera — ha detto Rusevlijanin — è un grande esperto e non gli si può nascondere nulla. Non abbiamo apportato variazioni alla squadra, ma abbiamo semplicemente adottato un sistema che potrebbe essere preso in considerazione per la prossima partita con l'Inter».

La formazione del Partizan per la partita con l'Inter — ha aggiunto Rusevlijanin — potrebbe essere quella di ieri: Soski; Sombolac, Lj. Mihajlovic; Radovic, Jovanovic, Miladinovic; Cebina, Kovacevic, Galic, Hanagovic, Viskavski.

Il Partizan giocherà domenica un'ultima partita di allenamento a Belgrado con la Buducnost di Titograd, squadra di seconda divisione. E' probabile che alla partita assistano delegati di Herrera. Della partita di ieri a Svetozarevo il direttore tecnico del Partizan ha detto: «Pensavamo che la Jagodina avrebbe adottato il sistema del catenaccio, e invece ha giocato una partita molto aperta. Ci sarebbe stato utile giocare contro una difesa-astenaccio, poiché prevediamo che l'Inter giocherà a Belgrado in difesa».

mento a Belgrado con la Buducnost di Titograd, squadra di seconda divisione. E' probabile che alla partita assistano delegati di Herrera. Della partita di ieri a Svetozarevo il direttore tecnico del Partizan ha detto: «Pensavamo che la Jagodina avrebbe adottato il sistema del catenaccio, e invece ha giocato una partita molto aperta. Ci sarebbe stato utile giocare contro una difesa-astenaccio, poiché prevediamo che l'Inter giocherà a Belgrado in difesa».

G. B. T.

Per Partizan-Inter
Herrera in Jugoslavia
«visione» gli avversari

Belgrado, 20

Il direttore tecnico del Partizan, Hugo Rusevlijanin, ha negato oggi — a richiesta di un giornalista — che la sua squadra abbia adottato tecniche particolari nella partita di ieri a Svetozarevo, contro una formazione locale per ingannare l'allenatore dell'Inter Heleto Herrera che si era colà recato da Milano per assistere alla partita.

«Herrera — ha detto Rusevlijanin — è un grande esperto e non gli si può nascondere nulla. Non abbiamo apportato variazioni alla squadra, ma abbiamo semplicemente adottato un sistema che potrebbe essere preso in considerazione per la prossima partita con l'Inter».

La formazione del Partizan per la partita con l'Inter — ha aggiunto Rusevlijanin — potrebbe essere quella di ieri: Soski; Sombolac, Lj. Mihajlovic; Radovic, Jovanovic, Miladinovic; Cebina, Kovacevic, Galic, Hanagovic, Viskavski.

Il Partizan giocherà domenica un'ultima partita di allenamento a Belgrado con la Buducnost di Titograd, squadra di seconda divisione. E' probabile che alla partita assistano delegati di Herrera. Della partita di ieri a Svetozarevo il direttore tecnico del Partizan ha detto: «Pensavamo che la Jagodina avrebbe adottato il sistema del catenaccio, e invece ha giocato una partita molto aperta. Ci sarebbe stato utile giocare contro una difesa-astenaccio, poiché prevediamo che l'Inter giocherà a Belgrado in difesa».

STASERA IN VIAGGIO I PROSSIMI AVVERSARI DELLA TRIESTINA

Pronto per Valmaura un Verona da promozione

E' molto probabile che Facchini impieghi Tartari nel ruolo di interno sinistro al posto di Bolchi infortunatosi a Padova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Verona, 20

Facchini ha dichiarato, a chiare lettere, che un pareggio domenica a Valmaura sarebbe per lui un risultato più che positivo. Atteggiamento prudente, quello dell'allenatore del Verona, dato che il campo di Trieste è ancora oggi imbattuto.

Certo, dietro le parole di Facchini, c'è la speranza di continuare la serie positiva che, nelle ultime giornate ha portato il Verona al vertice della classifica, a un punto dalla capolista. Ma il tecnico gialloblù è contrario alle asperate troppo ottimistiche e preferisce trincerarsi dietro i risultati.

A tutt'oggi i risultati, sia pure con fasi alterne, gli hanno dato ragione.

Esaminando gli elementi di cui Facchini dispone si può dire che il Verona a Trieste schiererà una formazione quasi identica a quella che ha sconfitto domenica scorsa il Catanzaro sul campo del Bentegodi, cioè una Verona da promozione.

L'unico punto da risolvere sarà la sostituzione dell'ex nerazzurro Bolchi, infortunatosi l'altra settimana a Padova e ancora a riposo per timore di una ricaduta. Giocherà Tartari o Zen nel ruolo di interno sinistro. Zen, in fase di copertura, svolge sempre un ottimo lavoro, però il suo rendimento scade quando è chiamato a impostare il gioco a causa della sua scarsa coordinazione e per evidenti difficoltà nel trovare il corridoio attraverso il quale far giungere la palla al compagno.

Pertanto Facchini, con ogni probabilità, farà giocare Tartari il quale fuori casa è apparso troppo spesso al di sotto delle esigenze della squadra. Qualcosa di più ha combinato nel ruolo di centro campo quando Bolchi, infortunatosi, ha dovuto giocare in posizione avanzata.

Ecco, pertanto, spiegata la preferenza di Facchini nei confronti di Tartari, il quale oggi nell'allenamento sostenuto contro l'Audace, sul campo di San Michele, ha fatto giocare tutti e due i tempi della partita, mentre la maggior parte degli altri titolari hanno sostenuto solo degli esercizi atletici.

Domani sarà tredici gialloblù parteciperà alla volta di Trieste. La probabile formazione per la seguente: Giochi, Carletti, Capellini; Savola, Beretta, Cera; Maschietto, Joan, Calioni, Tartari (Zen), Maioli. Della comparsa farà parte anche il portiere di riserva Paolich.

Giuseppe Facchini

Ieri a Helsinki sconfitto il Simmenthal

Helsinki, 20

La squadra del M.T.K., campione finlandese di pallacanestro, ha battuto stasera gli italiani del Simmenthal per 97-87 (45-46) in un incontro di Coppa Europa.

La precedente partita tra le due squadre, disputata a Milano, era stata vinta dal Simmenthal per 99-70. Nonostante la sconfitta di stasera, gli italiani, a causa dei migliori quozienti reti, hanno conquistato l'ingresso nel prossimo turno per un incontro con gli spagnoli del Real Madrid. I migliori italiani in campo sono stati stasera Vitori (18 punti), Sordani (14) e Ongaro (14).

Mazzinghi è uscito dall'ospedale di Pontedera

Pontedera, 20

Alessandro Mazzinghi è stato dimesso stamane dall'ospedale Lotti di Pontedera, dopo un'ultima visita di controllo: il medico ha giudicato clinicamente guarito.

L'uscita dall'ospedale è avvenuta in tutta segretezza: i famigliari di Mazzinghi, non avendo avuto, infatti, né la stampa, né evitare la curiosità.

Da Pontedera Mazzinghi, accompagnato dal fratello, si è recato a Santa Croce, dove è rimasto solo, con un mazzo di fiori, si è recato presso la tomba della moglie.

Clay più pesante di Sonny Liston

Miami Beach, 20

Si prevede che Cassius Clay peserà più di Liston martedì sera, allorché tenterà di strappare al connazionale Johnny Bizzarro. Il verdetto non è stato, anzi, unanime, giacché i due giudici hanno assegnato la vittoria a Lane con 49-47 e 47-46, mentre l'arbitro ha dato vincitore Bizzarro per 48-42.

«Coppa Inverno» di nuoto

Stasera prima prova alla Piscina comunale

Avrà inizio stasera alla Piscina comunale come già annunciato, la «Coppa Inverno» di nuoto, riservata alla categoria «esultato», cioè senza vincitori.

La riunione comprenderà gare su distanza ridotte in quanto si tratterà del debutto stagionale per i più forti elementi della U. S. Triestina e dell'A. S. Edera, ed avrà inizio alle ore 18.30. Per il settore femminile invece, è prevista una seconda riunione, in programma domani con inizio alle 18.

Poniziana-Gradese domenica a S. Andrea

La Poniziana ospiterà domenica sul campo di S. Andrea, per la partita di ritorno del campionato dilettanti, la Gradese. I biancocelesti poniziani, pur non avendo ancora rimun-

strada, avendo trovato fra l'altro un valido ausilio di guida nella persona dell'ing. Zar, che collabora ora con Franco Sallia, anche nella preparazione della squadra.

Nelle ultime partite hanno avuto modo di mettersi in particolare buona luce un paio di elementi, Grandini e Cavazoni in modo particolare, ma si attende il ritorno alla migliore forma di altri giocatori, quali Tarabochia, Cepar, Poli, ecc., per rivendere finalmente in campo quella squadra che tanto aveva dato a sperare all'inizio del torneo.

Glielo collettivo, imperniato sul trio Persi, Geroni, Pausich ed il compito che si profila ora per la Standa è molto più difficile. Fra l'altro non è neppure sicura la presenza della Liliana Ronchetti, che, oltre ad essere la tiratrice scelta, è anche l'anima della squadra milanese. In caso di sua assenza il pronostico deve considerarsi sfavorevole alla Firt, mentre molto equilibrato risulterebbe l'incontro con tutte le migliori in campo. Per le ragazze della Ginnastica, reduci dalla «impossibile» trasferta torinese, incontro di tutto riposo, contro la modesta formazione della Libertas Napoli.

M. V.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Verona, 20

Facchini ha dichiarato, a chiare lettere, che un pareggio domenica a Valmaura sarebbe per lui un risultato più che positivo. Atteggiamento prudente, quello dell'allenatore del Verona, dato che il campo di Trieste è ancora oggi imbattuto.

Certo, dietro le parole di Facchini, c'è la speranza di continuare la serie positiva che, nelle ultime giornate ha portato il Verona al vertice della classifica, a un punto dalla capolista. Ma il tecnico gialloblù è contrario alle asperate troppo ottimistiche e preferisce trincerarsi dietro i risultati.

A tutt'oggi i risultati, sia pure con fasi alterne, gli hanno dato ragione.

Esaminando gli elementi di cui Facchini dispone si può dire che il Verona a Trieste schiererà una formazione quasi identica a quella che ha sconfitto domenica scorsa il Catanzaro sul campo del Bentegodi, cioè una Verona da promozione.

L'unico punto da risolvere sarà la sostituzione dell'ex nerazzurro Bolchi, infortunatosi l'altra settimana a Padova e ancora a riposo per timore di una ricaduta. Giocherà Tartari o Zen nel ruolo di interno sinistro. Zen, in fase di copertura, svolge sempre un ottimo lavoro, però il suo rendimento scade quando è chiamato a impostare il gioco a causa della sua scarsa coordinazione e per evidenti difficoltà nel trovare il corridoio attraverso il quale far giungere la palla al compagno.

Pertanto Facchini, con ogni probabilità, farà giocare Tartari il quale fuori casa è apparso troppo spesso al di sotto delle esigenze della squadra. Qualcosa di più ha combinato nel ruolo di centro campo quando Bolchi, infortunatosi, ha dovuto giocare in posizione avanzata.

Ecco, pertanto, spiegata la preferenza di Facchini nei confronti di Tartari, il quale oggi nell'allenamento sostenuto contro l'Audace, sul campo di San Michele, ha fatto giocare tutti e due i tempi della partita, mentre la maggior parte degli altri titolari hanno sostenuto solo degli esercizi atletici.

Domani sarà tredici gialloblù parteciperà alla volta di Trieste. La probabile formazione per la seguente: Giochi, Carletti, Capellini; Savola, Beretta, Cera; Maschietto, Joan, Calioni, Tartari (Zen), Maioli. Della comparsa farà parte anche il portiere di riserva Paolich.

Giuseppe Facchini

Ieri a Helsinki sconfitto il Simmenthal

Helsinki, 20

La squadra del M.T.K., campione finlandese di pallacanestro, ha battuto stasera gli italiani del Simmenthal per 97-87 (45-46) in un incontro di Coppa Europa.

La precedente partita tra le due squadre, disputata a Milano, era stata vinta dal Simmenthal per 99-70. Nonostante la sconfitta di stasera, gli italiani, a causa dei migliori quozienti reti, hanno conquistato l'ingresso nel prossimo turno per un incontro con gli spagnoli del Real Madrid. I migliori italiani in campo sono stati stasera Vitori (18 punti), Sordani (14) e Ongaro (14).

Mazzinghi è uscito dall'ospedale di Pontedera

Pontedera, 20

Alessandro Mazzinghi è stato dimesso stamane dall'ospedale Lotti di Pontedera, dopo un'ultima visita di controllo: il medico ha giudicato clinicamente guarito.

L'uscita dall'ospedale è avvenuta in tutta segretezza: i famigliari di Mazzinghi, non avendo avuto, infatti, né la stampa, né evitare la curiosità.

Da Pontedera Mazzinghi, accompagnato dal fratello, si è recato a Santa Croce, dove è rimasto solo, con un mazzo di fiori, si è recato presso la tomba della moglie.

Clay più pesante di Sonny Liston

Miami Beach, 20

Si prevede che Cassius Clay peserà più di Liston martedì sera, allorché tenterà di strappare al connazionale Johnny Bizzarro. Il verdetto non è stato, anzi, unanime, giacché i due giudici hanno assegnato la vittoria a Lane con 49-47 e 47-46, mentre l'arbitro ha dato vincitore Bizzarro per 48-42.

«Coppa Inverno» di nuoto

Stasera prima prova alla Piscina comunale

Avrà inizio stasera alla Piscina comunale come già annunciato, la «Coppa Inverno» di nuoto, riservata alla categoria «esultato», cioè senza vincitori.

La riunione comprenderà gare su distanza ridotte in quanto si tratterà del debutto stagionale per i più forti elementi della U. S. Triestina e dell'A. S. Edera, ed avrà inizio alle ore 18.30. Per il settore femminile invece, è prevista una seconda riunione, in programma domani con inizio alle 18.

Poniziana-Gradese domenica a S. Andrea

La Poniziana ospiterà domenica sul campo di S. Andrea, per la partita di ritorno del campionato dilettanti, la Gradese. I biancocelesti poniziani, pur non avendo ancora rimun-

strada, avendo trovato fra l'altro un valido ausilio di guida nella persona dell'ing. Zar, che collabora ora con Franco Sallia, anche nella preparazione della squadra.

Nelle ultime partite hanno avuto modo di mettersi in particolare buona luce un paio di elementi, Grandini e Cavazoni in modo particolare, ma si attende il ritorno alla migliore forma di altri giocatori, quali Tarabochia, Cepar, Poli, ecc., per rivendere finalmente in campo quella squadra che tanto aveva dato a sperare all'inizio del torneo.

Glielo collettivo, imperniato sul trio Persi, Geroni, Pausich ed il compito che si profila ora per la Standa è molto più difficile. Fra l'altro non è neppure sicura la presenza della Liliana Ronchetti, che, oltre ad essere la tiratrice scelta, è anche l'anima della squadra milanese. In caso di sua assenza il pronostico deve considerarsi sfavorevole alla Firt, mentre molto equilibrato risulterebbe l'incontro con tutte le migliori in campo. Per le ragazze della Ginnastica, reduci dalla «impossibile» trasferta torinese, incontro di tutto riposo, contro la modesta formazione della Libertas Napoli.

M. V.

CONFERENZA STAMPA DI GIULIO ONESTI

Il C.C.N.I. chiede soldi e finanziari

Proposta la divisione a metà dei proventi netti del Totocalcio con l'Eraio - L'avvenire dello sport

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 20

Nel corso della conferenza stampa tenuta questo pomeriggio al Foro Italico, il presidente del CONI, avv. Onesti, ha chiesto che i proventi netti del concorso Totocalcio siano suddivisi a metà tra l'Eraio e il CONI. Attualmente al monte premi va una media aliquota del 35,37 per cento, all'Eraio ed elevata la percentuale al 38 per cento l'aliquota del monte premi, per stimolare il gioco, dovrebbe essere abbassata l'imposta unica al 25,50 per cento ed elevata la percentuale al CONI al 35,50 per cento (comprensiva del 9 per cento per spese di gestione dei concorsi).

Secondo la proposta per l'Eraio, dovrebbe essere elevata al 38 per cento l'aliquota del monte premi, per stimolare il gioco, dovrebbe essere abbassata l'imposta unica al 25,50 per cento ed elevata la percentuale al CONI al 35,50 per cento (comprensiva del 9 per cento per spese di gestione dei concorsi). Inoltre — sempre secondo il CONI — si dovrebbe ritornare al concetto della proporzionalità, abbandonando quello della «progressività».

Oonesti ha invitato tutti a non drammatizzare per i risultati di Innsbruck e non essere pessimisti soprattutto per quelli estivi che si disputeranno a Tokio nel prossimo ottobre. Occorre stare in guardia, ha proseguito il presidente del CONI, ribadendo che al CONI — contro l'ottimismo e il pessimismo. Il presidente del CONI ha aggiunto che già nel 1960, all'indomani del successo del Giochi di Roma, fu fatta presente la difficile situazione economica dello sport italiano ed ha citato in proposito alcuni brani delle sue relazioni negli ultimi consigli nazionali del CONI, ribadendo che al CONI spetta la cura dello sport giovanile e non quella dell'educazione sportiva della gioventù.

Parlando, quindi, dei mezzi economici, Onesti ha detto che nel 1962 il CONI poteva disporre di sette miliardi, ed altrettanto, si può prendere in considerazione per il 1963, mentre oggi al CONI vanno annualmente sei miliardi e mezzo e allo Stato 14 miliardi.

A questo punto, Onesti ha detto che tra l'altro, al CONI spettano gli introiti del concorso allo Stato attuale, lascia allo sport una quota inferiore a quella del 1962, mentre l'Eraio riceve il doppio di allora, e il mezzo per cento per il CONI è pericolosamente diminuito. Nello stesso tempo l'attività sportiva si è allargata, i costi di gestione sono cresciuti, il valore sportivo è aumentato, il CONI deve fronteggiare impegni in aumento con mezzi calanti.

«Dopo i Giochi olimpici di Roma, organizzati a spese dello Stato, si può prendere in considerazione per il 1963, mentre oggi al CONI vanno annualmente sei miliardi e mezzo e allo Stato 14 miliardi.

A questo punto, Onesti ha detto che tra l'altro, al CONI spettano gli introiti del concorso allo Stato attuale, lascia allo sport una quota inferiore a quella del 1962, mentre l'Eraio riceve il doppio di allora, e il mezzo per cento per il CONI è pericolosamente diminuito. Nello stesso tempo l'attività sportiva si è allargata, i costi di gestione sono cresciuti, il valore sportivo è aumentato, il CONI deve fronteggiare impegni in aumento con mezzi calanti.

«Dopo i Giochi olimpici di Roma, organizzati a spese dello Stato, si può prendere in considerazione per il 1963, mentre oggi al CONI vanno annualmente sei miliardi e mezzo e allo Stato 14 miliardi.

A questo punto, Onesti ha detto che tra l'altro, al CONI spettano gli introiti del concorso allo Stato attuale, lascia allo sport una quota inferiore a quella del 1962, mentre l'Eraio riceve il doppio di allora, e il mezzo per cento per il CONI è pericolosamente diminuito. Nello stesso tempo l'attività sportiva si è allargata, i costi di gestione sono cresciuti, il valore sportivo è aumentato, il CONI deve fronteggiare impegni in aumento con mezzi calanti.

«Dopo i Giochi olimpici di Roma, organizzati a spese dello Stato, si può prendere in considerazione per il 1963, mentre oggi al CONI vanno annualmente sei miliardi e mezzo e allo Stato 14 miliardi.

A questo punto, Onesti ha detto che tra l'altro, al CONI spettano gli introiti del concorso allo Stato attuale, lascia allo sport una quota inferiore a quella del 1962, mentre l'Eraio riceve il doppio di allora, e il mezzo per cento per il CONI è pericolosamente diminuito. Nello stesso tempo l'attività sportiva si è allargata, i costi di gestione sono cresciuti, il valore sportivo è aumentato, il CONI deve fronteggiare impegni in aumento con mezzi calanti.

«Dopo i Giochi olimpici di Roma, organizzati a spese dello Stato, si può prendere in considerazione per il 1963, mentre oggi al CONI vanno annualmente sei miliardi e mezzo e allo Stato 14 miliardi.

A questo punto, Onesti ha detto che tra l'altro, al CONI spettano gli introiti del concorso allo Stato attuale, lascia allo sport una quota inferiore a quella del 1962, mentre l'Eraio riceve il doppio di allora, e il mezzo per cento per il CONI è pericolosamente diminuito. Nello stesso tempo l'attività sportiva si è allargata, i costi di gestione sono cresciuti, il valore sportivo è aumentato, il CONI deve fronteggiare impegni in aumento con mezzi calanti.

«Dopo i Giochi olimpici di Roma, organizzati a spese dello Stato, si può prendere in considerazione per il 1963, mentre oggi al CONI vanno annualmente sei miliardi e mezzo e allo Stato 14 miliardi.

A questo punto, Onesti ha detto che tra l'altro, al CONI spettano gli introiti del concorso allo Stato attuale, lascia allo sport una quota inferiore a quella del 1962, mentre l'Eraio riceve il doppio di allora, e il mezzo per cento per il CONI è pericolosamente diminuito. Nello stesso tempo l'attività sportiva si è allargata, i costi di gestione sono cresciuti, il valore sportivo è aumentato, il CONI deve fronteggiare impegni in aumento con mezzi calanti.

«Dopo i Giochi olimpici di Roma, organizzati a spese dello Stato, si può prendere in considerazione per il 1963, mentre oggi al CONI vanno annualmente sei miliardi e mezzo e allo Stato 14 miliardi.

A questo punto, Onesti ha detto che tra l'altro, al CONI spettano gli introiti del concorso allo Stato attuale, lascia allo sport una quota inferiore a quella del 1962, mentre l'Eraio riceve il doppio di allora, e il mezzo per cento per il CONI è pericolosamente diminuito. Nello stesso tempo l'attività sportiva si è allargata, i costi di gestione sono cresciuti, il valore sportivo è aumentato, il CONI deve fronteggiare impegni in aumento con mezzi calanti.

«Dopo i Giochi olimpici di Roma, organizzati a spese dello Stato, si può prendere in considerazione per il 1963, mentre oggi al CONI vanno annualmente sei miliardi e mezzo e allo Stato 14 miliardi.

A questo punto, Onesti ha detto che tra l'altro, al CONI spettano gli introiti del concorso allo Stato attuale, lascia allo sport una quota inferiore a quella del 1962, mentre l'Eraio riceve il doppio di allora, e il mezzo per cento per il CONI è pericolosamente diminuito. Nello stesso tempo l'attività sportiva si è allargata, i costi di gestione sono cresciuti, il valore sportivo è aumentato, il CONI deve fronteggiare impegni in aumento con mezzi calanti.

«Dopo i Giochi olimpici di Roma, organizzati a spese dello Stato, si può prendere in considerazione per il 1963, mentre oggi al CONI vanno annualmente sei miliardi e mezzo e allo Stato 14 miliardi.

A questo punto, Onesti ha detto che tra l'altro, al CONI spettano gli introiti del concorso allo Stato attuale, lascia allo sport una quota inferiore a quella del 1962, mentre l'Eraio riceve il doppio di allora, e il mezzo per cento per il CONI è pericolosamente diminuito. Nello stesso tempo l'attività sportiva si è allargata, i costi di gestione sono cresciuti, il valore sportivo è aumentato, il CONI deve fronteggiare impegni in aumento con mezzi calanti.

«Dopo i Giochi olimpici di Roma, organizzati a spese dello Stato, si può prendere in considerazione per il 1963, mentre oggi al CONI vanno annualmente sei miliardi e mezzo e allo Stato 14 miliardi.

A questo punto, Onesti ha detto che tra l'altro, al CONI spettano gli introiti del concorso allo Stato attuale, lascia allo sport una quota inferiore a quella del 1962, mentre l'Eraio riceve il doppio di allora, e il mezzo per cento per il CONI è pericolosamente diminuito. Nello stesso tempo l'attività sportiva si è allargata, i costi di gestione sono cresciuti, il valore sportivo è aumentato, il CONI deve fronteggiare impegni in aumento con mezzi calanti.

«Dopo i Giochi olimpici di Roma, organizzati a spese dello Stato, si può prendere in considerazione per il 1963, mentre oggi al CONI vanno annualmente sei miliardi e mezzo e allo Stato 14 miliardi.

A questo punto, Onesti ha detto che tra l'altro, al CONI spettano gli introiti del concorso allo Stato attuale, lascia allo sport una quota inferiore a quella del 1962, mentre l'Eraio riceve il doppio di allora, e il mezzo per cento per il CONI è pericolosamente diminuito. Nello stesso tempo l'attività sportiva si è allargata, i costi di gestione sono cresciuti, il valore sportivo è aumentato, il CONI deve fronteggiare impegni in aumento con mezzi calanti.

«Dopo i Giochi olimpici di Roma, organizzati a spese dello Stato, si può prendere in considerazione per il 1963, mentre oggi al CONI vanno annualmente sei miliardi e mezzo e allo Stato 14 miliardi.

A questo punto, Onesti ha detto che tra l'altro, al CONI spettano gli introiti del concorso allo Stato attuale, lascia allo sport una quota inferiore a quella del 1962, mentre l'Eraio riceve il doppio di allora, e il mezzo per cento per il CONI è pericolosamente diminuito. Nello stesso tempo l'attività sportiva si è allargata, i costi di gestione sono cresciuti, il valore sportivo è aumentato, il CONI deve fronteggiare impegni in aumento con mezzi calanti.

«Dopo i Giochi olimpici di Roma, organizzati a spese dello Stato, si può prendere in considerazione per il 1963, mentre oggi al CONI vanno annualmente sei miliardi e mezzo e allo Stato 14 miliardi.

A questo punto, Onesti ha detto che tra l'altro, al CONI spettano gli introiti del concorso allo Stato attuale, lascia allo sport una quota inferiore a quella del

UNA FORD PER UN VOSTRO PARERE!

IL GRANDE CONCORSO NAZIONALE A PREMI INDETTO DALLA FORD IN CONCOMITANZA CON UNA VASTA INDAGINE DI MERCATO CHE LE DARÀ LA POSSIBILITÀ DI VINCERE UNA DELLE SEGUENTI VETTURE

PARTECIPATE
PRESSO IL CONCESSIONARIO



dott. ing. BRUNO SERGAS

Salone di Esposizione:

Via S. Francesco 60 - tel. 35958 - 61686

Via Giacinto Gallina 3 - tel. 37508

Campo Marzio 4 - tel. 68678

1. ANGLIA



è stata estratta a sorte il 15 Febbraio 1964

1 TAUNUS 12M 1200 4 porte



verrà estratta a sorte il 22 Febbraio 1964

1 CORTINA 4 porte



verrà estratta a sorte il 29 Febbraio 1964

1 CORTINA GT 2 porte



verrà estratta a sorte il 7 Marzo 1964

1 CORSAIR De Luxe 4 porte



verrà estratta a sorte il 14 Marzo 1964

1 TAUNUS 17M 1500 4 porte



verrà estratta a sorte il 21 Marzo 1964

1 TAUNUS 17M TS 4 porte



verrà estratta a sorte il 28 Marzo 1964

1 ZODIAC MARK III



verrà estratta a sorte il 4 Aprile 1964

Vendite rateali - senza cambiali - sistema Compass

CHI PUÒ PARTECIPARE AL CONCORSO

Tutti i proprietari di uno o più autoveicoli o veicoli industriali di qualsiasi marca e tipo, siano essi persone fisiche o ditte.

Sono esclusi dal presente concorso i dipendenti della Ford Italiana e loro familiari; i dipendenti dell'Agenzia Pubblicità della Ford Italiana J. Walter Thompson e loro familiari; i Rivenditori Ford, loro familiari, dipendenti o collaboratori e loro familiari.

COME SI PARTECIPA AL CONCORSO

1) Recandosi presso il Rivenditore Ford della propria città, muniti del libretto di circolazione della propria vettura o veicolo industriale.

2) Il Rivenditore Ford Vi darà una semplice scheda ove indicherete quali sono, fra questi 12, gli elementi più determinanti per Voi in una vettura contrassegnandoli con una numerazione progressiva da 1 a 12, dopo aver stabilito la cilindrata che preferite.

Estetica	Prezzo d'acquisto
Velocità	Spazio interno
Ripresa	Rifiniture interne
Consumo	Capacità bagagliaio
Maneggevolezza	Costo d'esercizio
Durata	Novità meccaniche

3) Ogni scheda compilata (non più di una a persona) concorre automaticamente a tutte le estrazioni successive. Il Concorso è valido nel periodo 1 febbraio - 31 marzo 1964.

COME E QUANDO SAPRETE DI AVER VINTO

L'avvenuta vincita sarà comunicata all'interessato mediante telegramma il lunedì immediatamente successivo all'estrazione a sorte. L'autovettura Ford è l'unico premio messo in palio; il vincitore non può richiedere il controvalore in denaro od altro premio sostitutivo.

QUANDO VI VERRÀ CONSEGNATA LA VOSTRA FORD

Entro il limite massimo di dieci giorni lavorativi dalla notifica telegrafica dell'avvenuta vincita.

La prima FORD ANGLIA è stata vinta dal sig. GIOVANNI LIOCI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.
Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro
personale di servizio L. 10
DONNA giovane offresi pulizia uffici. Cassetta 40534 A. UPI.

B Offerte di lavoro
personale di servizio L. 30
PERSONA anziana sola cerca governante massimo 50enne di sposta trasferirsi città nel Veneto. Tel. 96816, ore 11-12. 8220 B

PRESTASERVIZI sapia cucinare cerca mezza giornata. Tel. 94655. 40535 B
STABILE anche anziana tuttofare buoni attestati. Tel. 26420 ore past. 40536 B
STABILE referenziata 20-40enne cercano coniugi soli. Presentarsi portineria Filzi 21/1. 40538 B
STABILE referenziata cercano coniugi soli trattamento familiare. Offerte cass. 61357 B. UPI.

C Richieste d'impiego L. 10
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 21823 C
ASSISTENTE tecnico 35enne, pratico cantiere, contabilità lavori, occuperebbe impresa costruzioni edili. Scrivere cassetta 13/B SPI Udine. 5355 C
FABBRIO capace offresi, Settefontane 5, interno. 21647 C
GEOMETRA signorina, esperienza biennale, volendo migliorare cerca altro impiego. Offerte cassetta 21708 C. UPI.
LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 40520 CC
LUCIDATORE mobili offresi, via Milano 27, Franco. 21639 CC
MURATORE restauri pitture riparazioni letti lucidatura pavimenti. Tel. 96117. 21733 CC

A TORINO
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivende
SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
PROVATO - piazza Castello

OFFRESI cinquantenne forte robusta, per trattoria dalle 8 alle 17. Cassetta 21624 C. UPI.
SIGNORA educata parla inglese occuperebbe bambini pomeriggi, seralmente. Visitare ore 18-19, Gatterli 7, II, sinistra. 21719 C
SIGNORINA 19enne cerca posto impiegata o cassiera, eventualmente commessa. Telef. 65575. 40537 C

TAPPEZZIERE materassato capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 61351 C
CC Lavoro a domicilio e artigiano L. 30
FALEGNAME specializzato riparazioni role applicazione serrature Yale e simili, ripara porte finestre mobili; garanzia, retitudine. Iscs, Carducci 10, I, telefono 35903. 21698 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 40520 CC
F. OLI camere e pens L. 30
A.A. CENTRALE elegante mobiliata tutti comforts bagno affittasi distintissimo. 31998. 21709 F
MOBILIATA bella affittasi a signora/ina occupata. Tel. 25058. 9.15; dalle 15 in poi tel. 75117. 21713 F
STANZA mobilata centrale, soleggiata bagno, affitto a serio. Telefonare 30044. 40541 F
G Istruzione L. 30
ABILISSIME taglieratrici model. liste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverte facilmente frequentando la scuola Ieralla. Carducci 10. 40494 G

APPRENDISTA banconiera cercasi, orario diurno, riposo domenicale. Caffè Dante, tel. 28968. 40540 D
APPRENDISTA commesso cercasi, posto stabile. Salumeria, Gatterli 29, telef. 96563. 21697 D
APPRENDISTA 15-16 anni cercasi. Confezioni al «Diodice», v. Caviana 12, ore 8.30-12.30. 61423 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi, Dilema, via Giulia 11. 21631 D

APPRENDISTE cercansi per Torrefazione «La Cubana», via Roma 12. 21664 D
GRUISTA Edilmac per subito cercasi per Cantieri Trieste. Telefonare 41879. 21668 D
PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista cercansi. S. Jone Nedda, strada di Fiume 47, telefonare 50287. 40533 D
SALDATORI elettrici specializzati importante impresa montaggi cerca per lungo lavoro in Trieste. Cassetta 21400 D. UPI.
STENODATTILOGRAFA perfetto italiano, conoscenza tedesco, possibilmente ragioniera, cerca importante industria. Cassetta 40523 D. UPI.

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G
COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, latino, tedesco, inglese 3000 mensili. Giulia 26. 21614 G
TAGLIO e cucito inizio 24 febbraio corsi regolari serali. SCUOLA PER INDOSSATRICI. Centro MAB. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 327 G

Nel Complesso Residenziale «LA QUIETE»
SCALA SANTA - ROIANO
In un'oasi di verde e di tranquillità troverete l'appartamento che desiderate
UFFICIO VENDITE
Amm. ECCARDI
Piazza S. Giovanni 6
Telefono 55-585
E' UNA INIZIATIVA DELLA
F.L.I. RUMOR - Costruzioni

1 Off. appart. bott. L. 30
A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 5 camere cucina bagno, IV piano panoramico; altro piani alti panoramico lussuoso, 4-5 camere cucina doppi servizi; altro ammezzato, 1 salone 2 camere servizi, solamente uso uffici oppure associazioni, affittarsi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, 8202 I
A.B. APPARTAMENTI soleggiatissimi affittarsi, piazzale Valmaura, prossima consegna, 12 stanze soggiorno bagno poggolo centralnaffa ascensore, AGEF passo Goldoni 2. 8216 I
APPARTAMENTINO stanza stanzetta cucina, V piano zona Piccardi, affittarsi 10.000 mensili 100.000 spese. Tel. 96816. 8219 I
APPARTAMENTINO modesto, centralissimo, camera soggiorno cucinino, 17.000 poche spese; altro camera cucina adatto persona sola o coniugi anziani 8000; altro camera con focolaio 4500, affittarsi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 21729 I
APPARTAMENTO viale D'Annunzio I p. 1 stanza stanzetta saloncino cucina doppi servizi centralnaffa, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 21716 I
APPARTAMENTO zona Stazione, 4 stanze cucina bagno, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8209 I
APPARTAMENTO 3 stanze ufficio, centralissimo affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8208 I
APPARTAMENTO FARO, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno 2 poggoli cantina autoriscaldamento a cherosene, vista mare, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8207 I
APPARTAMENTO mobilato in villa matrimoniale pranzo cucina wc giardino 25.000 mensili; altri vuoti 1-3-5 stanze accessori affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 21722 I

MACCHINE cucine Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M
MACCHINE cucine Necchi, chiedi cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 21595 M
PELLICCERIA Zilotti, via Milano 16. Cassa specializzata nel persianer, modelli nuove creazioni prezzi più bassi di Trieste. Grande assortimento visoni, breitschwanz, ocelot messicani, peludas africani. 21721 M

1 Rich. appart. bott. L. 30
A.A.A.A.A. CAUSA demolizione stabile cercasi 2 camere cucina servizi. Telef. 50323 ore ufficio. 8203 L
APPARTAMENTO 4-6 stanze accessori piani bassi o ascensore cercasi affitto prontamente esclusi mediatori. Tel. 29965. 40539 I
APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affittanza eventuale spese. Telef. 23143. 21727 L
MODESTO bicamer cucina gabinetto, anche periferia, cerca famiglia adulti disposta ragionevole compenso, affitto massimo 18-20.000, esclusi intermediari. Telefonare 33365. 40538 L
QUARTIERE 2 stanze cucina periferia, cercasi in affitto da privato. Telefonare 95513 orario negozio. 40529 L

MACCHINE cucine Necchi, chiedi cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 21595 M
PELLICCERIA Zilotti, via Milano 16. Cassa specializzata nel persianer, modelli nuove creazioni prezzi più bassi di Trieste. Grande assortimento visoni, breitschwanz, ocelot messicani, peludas africani. 21721 M

M Vendite d'occas. L. 40
A.A. LAVATRICI. Frigoriferi. Cucine economiche elettrogas nuovi modelli, primarie fabbriche. Deposito concessionario elettrodomestici: Ditta Zenna, via S. Lazzaro 16. 61216 M
BANCO meccanico con morsa, soffiati per vestiti operai, scrivania con sedile ecc., occasione vendonsi. Palestrina 3, tel. 38135. 21707 M
MACCHINE cucine Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M
MACCHINE cucine Necchi, chiedi cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 21595 M
PELLICCERIA Zilotti, via Milano 16. Cassa specializzata nel persianer, modelli nuove creazioni prezzi più bassi di Trieste. Grande assortimento visoni, breitschwanz, ocelot messicani, peludas africani. 21721 M

MACCHINE cucine Necchi, chiedi cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 21595 M
PELLICCERIA Zilotti, via Milano 16. Cassa specializzata nel persianer, modelli nuove creazioni prezzi più bassi di Trieste. Grande assortimento visoni, breitschwanz, ocelot messicani, peludas africani. 21721 M

A GENOVA
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivende
LAZZARAZZA - piazza Acqua verde
PATANETTO - piazza Prin
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Acca
demia
PARFUMI - piazzetta Labo
PATINI - via XX Settembre
RUSSI - piazza Fontane Marose

100.000 valutiamo il vostro televisore usato. Negozio, tel. 75233. 40520 M
N Acquisti d'occas. L. 40
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine; telef. 23485. 21599 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 21715 N

NN Mobili e piani L. 40
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti antichi quadri soprammobili; telefonare 30358. 21589 NN
PIANINO, nuovo «style», concerto, vendesi, facilitazioni. Scambio usati. Carducci 32. 76 NN
PIANINO da studio comprati, prontamente. Si prega telefonare n. 90-688. 75 NN
P Rapp. piazzisti L. 35
ARREDAMENTI bar «Carimatis», Bergamo, via Corti 51, cerca rappresentante Trieste provincia, ben introdotto. 855 P
NOTA fabbrica cucine elettrogas, mobili componibili, assume agenti introdotti zona Treviso, Udine, Gorizia, Trieste, Muniti automezio. Scrivere Publitham Cassetta 111/I Padova. 5351 P

Q Auto, moto, cicli L. 50
A. LAVAGGIO ingrassaggio autovetture servizio accurato. Garage, Torricelli 3. 21731 Q
ALFA Romeo Savra via Ghega 6; Giulietta 62-60, Volkswagen 1500 63. 2000.
APE seminovuova vende Savra Fabio Severo 111. 171 Q
(Continua in 12.a pagina)

L'esperienza della nostra ditta va a tutto vantaggio degli acquirenti

I mobili che vengono acquistati da noi, hanno il corrispondente controvalore in qualità e lavorazione controllate da nostri tecnici

Voi siete certi di acquistare il meglio che può offrire il mercato del mobile ai prezzi più bassi della regione.

Visitate la MOSTRA DEL MOBILE

**RATEAZIONI MASSIME
COMPLETA ASSISTENZA**



Visitateci

ORARIO: giorni feriali dalle 8 alle 20 - domeniche e feste dalle 9.30 alle 13

ZERIAL

400 AMBIENTI ESPOSTI, SCELTI CON PERIZIA TECNICA E ARTISTICA PER VOI

Tel. 90-475, 44-620, 90-822
Via Settefontane 58, 62, 64
Filovie n. 11 - 19 - 20 - 21

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PEGGIORA DI GIORNO IN GIORNO LA SITUAZIONE NELL'ISOLA

De Gaulle mediatore nel conflitto di Cipro?

L'ipotesi di stafa ventilata da un giornale governativo di Nicosia
Colpi di arma da fuoco sparati contro una pattuglia britannica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, 20

Una pattuglia britannica in perquisizione nei pressi della linea di demarcazione tra il quartiere greco ed il quartiere turco di Nicosia è stata fatta segno, la notte scorsa, a colpi d'arma da fuoco andati fortunatamente a vuoto. L'episodio ha suscitato un rifuto in quanto prelude ad una nuova fase di sanguinosi scontri nei quali potrebbero venire coinvolti anche le truppe inglesi. Secondo quanto ha riferito un portavoce del generale Michael Carver, comandante della «forza di pace», l'incidente si è verificato nel distretto di Palitro, a circa cento metri dalla linea di demarcazione. La pattuglia inglese stava transitando da una piccola piazza quando da un edificio sono partiti diversi colpi di fucile. I soldati britannici si sono gettati a terra pronti a rispondere al fuoco, una dopo la prima scarica non vi è stato più cenno di aggressione. Successivamente è stata compiuta nel quartiere una perquisizione a conclusione della quale sono stati fermati due «irregolari» greci trovati in possesso di armi. Da parte loro le autorità greche hanno liquidato con un brevissimo comunicato l'incidente: vi si riferisce cioè che una pattuglia inglese è stata presa a fucilate, ma si precisa che non è ancora in grado di attribuire le responsabilità dell'attentato.

Per quanto insignificante l'incidente ha ancora aumentato le preoccupazioni del generale Carver. E' la prima volta infatti che soldati inglesi sono oggetto diretto di un attentato. Dallo scoppio della crisi di Cipro due militari inglesi erano stati feriti, ma erano stati colpiti accidentalmente durante sparatorie tra greci e turchi. Il generale Carver teme evidentemente che tra i leaders delle organizzazioni armate greche ne siano almeno alcuni del tipo di combattimento frontalmente tanto i turchi che gli inglesi.

Oggi si è verificato un solo incidente nella parte settentrionale dell'isola. Un gruppo di turchi ha sparato su una colonna di automezzi greci in transito sulla litoranea. La sparatoria, che non ha provocato danni alle persone è avvenuta poche ore dopo che si era raggiunto un accordo per ritrovare in quella zona i blocchi stradali. Ciò convulsa la opinione britannica che «la situazione peggiora ogni giorno».

La guida quindi quanto mai opportuno l'invio di truppe di rinforzo nell'isola. A Cipro si trovano già 6000 soldati inglesi e da oggi è previsto l'arrivo di altri 600 uomini appoggiati da mezzi corazzati, deciso due giorni o forse tre. Per il trasporto dei rinforzi ha cominciato a funzionare da Londra a Cipro un ponte aereo. Il ministero della Difesa britannica ha comunque tenuto a precisare che l'invio di nuovi rinforzi non diminuisce la necessità urgente di creare nell'isola una forza internazionale.

NUOVE RIVELAZIONI SUI CRIMINI NAZISTI

Vere «scuole del delitto» funzionavano nel Reich nazista

Il capo del Centro di documentazione ebraica ha presentato un memoriale al Governo austriaco

NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 20

Simon Wiesenthal, l'uomo che ha messo a nudo i crimini nazisti, ha presentato un memoriale al Governo austriaco. Il documento, che ha avuto la sua prima conferenza stampa che il Centro di documentazione ebraica ha dal suo diretto ha acquistato prove dell'esistenza nel Reich di vere e proprie «scuole del delitto» in cui venivano addestrati gli uomini delle SS che avrebbero dovuto sterminare successivamente gli ebrei. L'esistenza di queste «scuole», in cui facevano le loro prime esperienze le cariche cittadine tedesche, è stata confermata da documenti austriaci — ha detto Wiesenthal — che ignorava fino all'anno scorso, allorché il Centro di documentazione ebraica ha cominciato a ricevere documenti di militari delle SS, tedeschi, austriaci, ucraini e lituani, che erano stati decorati con la Croce di Ferro per «missioni eroiche». Fu stabilito che alcuni costoro avevano prestato servizio a Hartheim (Austria settentrionale), a Hadamar (Assia) o a Grafeneck e Sonnenburg (Sassonia), ora parte della Polonia. Alcuni criminali erano destinati ai campi di sterminio per ebrei. Uno di costoro, un fotografo incaricato di documentare lo svolgimento dei corsi del delitto, rivelò che erano organizzate le scuole delle quattro città.

Le scuole del delitto vennero istituite dopo la famosa «Conferenza di Wannsee» in cui fu deciso di pianificare la soluzione finale del problema giudaico. Gli SS partecipanti ai corsi uccidevano così gas prigionieri ebrei e austriaci, loro commilitari del Reich. In modo da preparare lo spirito alle decisioni di milioni di ebrei, considerati di razza inferiore, alloggiamenti degli SS erano prossimi ai fornelli crematori.

nale di polizia. Gli osservatori non hanno mancato di osservare che, nonostante tale precisazione, la Gran Bretagna si comporta in ogni modo come se la costituzione di tale forza di polizia dovesse essere necessariamente ritardata.

Va notato intanto che tutti i giornali greco-ciprioti, senza distinzione d'appartenenza politica, si felicitano oggi per lo intervento del delegato sovietico Fedorenko al Consiglio di sicurezza sulla crisi cipriota. «Fedorenko — dicono i giornali greci-ciprioti — ha fatto una critica senza veli ai nemici di Cipro». Il quotidiano progressista «Phileletheros» accusa l'Inghilterra e gli Stati Uniti di aver formato, con la Turchia, un'alleanza per la realizzazione di un progetto «satánico» i cui scopi sono stati chiariti dal ministro turco per le informazioni quando martedì ha minacciato contro Cipro l'intervento militare del suo paese. Lo stesso «Phileletheros», scrivendo che il Presidente della Repubblica francese De Gaulle intende offrirsi come mediatore per la soluzione del problema di Cipro, al momento giusto. Il giornale riferisce, al riguardo, in un dispaccio del suo corrispondente da Londra, che nei circoli diplomatici francesi del-

PER I DISSENSI NELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA AUSTRIACA

Gorbach si dimetterà dalla carica di Cancelliere

Sarà sostituito con molta probabilità da Klaus
È previsto un ampio rimpasto ministeriale

Vienna, 20

Il Cancelliere austriaco Gorbach ha annunciato stasera che intende rassegnare le dimissioni da capo dell'attuale Governo di coalizione di democristiani e socialisti, e ciò a causa dei gravi dissensi politici fra le varie correnti della democrazia cristiana austriaca. Il Cancelliere, che ha 63 anni, è da tempo oggetto di aspre critiche da parte di una corrente del suo partito, la quale gli rimprovera di non dar mostra di sufficiente energia nella sua politica. Gorbach ha precisato che presenterà le sue dimissioni al Presidente della Repubblica Adolf Schaerl martedì prossimo. Presumibilmente Gorbach sarà sostituito nella carica di Cancelliere (capo del Governo), dal democristiano Joseph Klaus, ex ministro delle Finanze e successore di Gorbach alla presidenza del partito popolare austriaco (democrazia cristiana) fin dallo scorso settembre.

Orzo canadese per la Cina di Mao

Il ministro austriaco della Istruzione, Dr. E. E. Wiesenthal, ha rivelato che il quotidiano indipendente «Salzburger Nachrichten» di Salisburgo — assumerebbe la direzione dello Istituto austriaco di cultura a Roma dopo il previsto cambiamento di Governo. Il sottosegretario agli Esteri Steiner verrebbe inviato come Ambasciatore a Mosca.

Orzo canadese per la Cina di Mao

New York, 20

Il Canada ha venduto 22 milioni di bushels di orzo alla Cina comunista. Il quantitativo ai prezzi correnti corrisponde a un valore di 28.500.000 dollari. Le fonti canadesi hanno precisato che il pagamento del prezzo è previsto in 18 mesi e che le spedizioni di orzo avranno luogo nel periodo compreso tra marzo e settembre di quest'anno. A quanto pare, Ben Bella ha precisato che lo

scordo è stato redatto sulla base del lavoro svolto dalla commissione mista e ha sottolineato che esso porterà rapidamente alla ripresa delle relazioni diplomatiche tra i due paesi e ad un generale miglioramento dei loro rapporti. Ben Bella ha aggiunto che l'Algeria «risponderà scrupolosamente lo scordo è completo», precisando che esso è stato firmato ieri sera e che permetterà ai due paesi di riprendere relazioni normali. Ben Bella ha precisato che lo

la capitale britannica la risposta data da De Gaulle al messaggio inviato dal Primo Ministro sovietico Kruscev ai capi di Governo di vari paesi sulla questione cipriota, può essere agevolmente interpretata come una implicita manifestazione dell'intenzione del Presidente francese di agire da mediatore, privando così la Gran Bretagna e gli Stati Uniti di ogni pretesto di intervento sotto il manto della NATO. La risposta di De Gaulle, aggiunge il giornale, dimostra, inoltre, che la Francia è interessata alla situazione del Mediterraneo orientale, accetta la posizione di sovranità della Repubblica cipriota e respinge ogni soluzione che possa essere giudicata inaccettabile dal Governo di Cipro.

Intanto il Segretario generale delle Nazioni Unite, insiste nel propagare una formula di compromesso che assicuri al più presto l'intervento a Cipro di un Corpo internazionale per porre fine ai combattimenti. Gli sforzi in queste ore sono rivolti in direzione della rappresentanza cipriota, che insiste per ottenere una dichiarazione del Consiglio di sicurezza a favore dell'integrità territoriale dell'isola. U. Thant propone invece la costituzione di un comitato consultivo che faccia da

intermediario tra il Consiglio di sicurezza e la forza internazionale. La formula permetterebbe di eludere il problema di una presa di posizione del massimo organismo dell'ONU, quella volta appunto dai rappresentanti di Makarios, che significherebbe accantonamento, e non superamento, del trattato tripartito del 1960.

Da Nicosia si apprende stasera che una donna greco-cipriota è stata ferita a colpi di arma da fuoco da elementi turchi mentre attraversava in auto il villaggio di Yialia, presso Polis, nella zona nordoccidentale di Cipro. Secondo altre notizie, anche un motociclista, diretto alla miniera Lemna, sarebbe rimasto ferito. Due greci-ciprioti, che percorrevano in motocicletta la strada Polis-Yialia, sono stati feriti a colpi d'arma da fuoco in un'imboscata tesa loro dai turchi.

U. P. I.

Un comunicato del Governo cipriota, nel precisare che i due sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale, aggiunge che elementi turchi-ciprioti di Yialia hanno sparato raffiche di mitragliatrice, ferendo senza far vittime, contro la stazione di polizia del villaggio di Kato Yialia, presieduta da gendarmi greci.

Un comunicato del Governo cipriota, nel precisare che i due sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale, aggiunge che elementi turchi-ciprioti di Yialia hanno sparato raffiche di mitragliatrice, ferendo senza far vittime, contro la stazione di polizia del villaggio di Kato Yialia, presieduta da gendarmi greci.

Un comunicato del Governo cipriota, nel precisare che i due sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale, aggiunge che elementi turchi-ciprioti di Yialia hanno sparato raffiche di mitragliatrice, ferendo senza far vittime, contro la stazione di polizia del villaggio di Kato Yialia, presieduta da gendarmi greci.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

U. P. I.

NEL COLLOQUIO CON UNA DELEGAZIONE FRANCESE

Mao dice che Kruscev è una «tigre di carta»

Il dittatore della Cina comunista giura che non rimetterà più piede a Mosca

Parigi, 20

«Kruscev è una tigre di carta», ha detto Mao Tse-tung alla delegazione parlamentare francese che ha visitato di recente la Cina, il Nord Vietnam, la Cambogia e l'India, ed è tornata mercoledì a Parigi. I parlamentari francesi hanno riferito di aver trovato Mao d'umore eccezionalmente buono, pronto allo scherzo e pronto, soprattutto, a parlare con franchezza di un problema che finora era considerato tabù: quello delle relazioni cino-sovietiche. Secondo quanto ha dichiarato in una intervista al «Monde» il capo della delegazione, François Bard, Mao Tse-tung ritiene che i sovietici hanno «giato a pezzi» il trattato che egli aveva negoziato con Stalin nel 1950 e aggiunge che non rimetterà mai più piede a Mosca. I dirigenti cinesi sono inoltre convinti di avere numerosi amici anche in seno al partito comunista sovietico.

«Paris Presse» riferisce da parte sua che rivolgendosi al più giovane dei parlamentari francesi, Bernasconi, Mao Tse-tung gli avrebbe detto: «Lei è giovane, ha 38 anni. Ebbene, ascolti la mia profezia: lei vedrà il crollo di Kruscev, questa tigre di carta». Durante il colloquio, che è durato il doppio del previsto, Mao Tse-tung ha parlato in modo estremo, con un linguaggio che non ammetteva argomenti. Si è detto un fervente ammiratore di Napoleone e anche del Generale De Gaulle, del quale ha detto: «E' un uomo che non ha mai un soldato: ho passato dodici anni sotto le armi. Ha poi parlato della bomba atomica: «Io so che voi siete in vantaggio rispetto a noi, ma anche noi avremo la nostra bomba. E' un mezzo di potenza. Questo non significa che ce ne serviamo. Ma vi sono due grandi paesi che intendono guidare il mondo senza consultarsi nessuno. Hanco, il trattato di Mosca è una truffa». In qualche momento, riferisce «Paris Presse», Mao Tse-tung ha usato un linguaggio così crudo che l'interprete ha esitato prima di decidersi a tradurre.

Un gruppo di scienziati americani ha completato un giro di visite di undici giorni in vari centri sovietici di fisica nucleare. Il dottor Chester Van Alst, capo della delegazione che comprende alcuni fra i maggiori scienziati interessati allo studio del controllo della fusione nucleare, ha espresso l'opinione che i russi si comportano lealmente per quanto riguarda lo scambio delle informazioni riguardanti le ricerche sul controllo dell'energia atomica, per ottenere energia.

Un gruppo di scienziati sovietici restituirà la visita nel giugno prossimo e Van Alst ha dichiarato a questo proposito: «Faremo tutto il possibile per accoglierli con la stessa cordialità e rispondere alle loro domande nel modo aperto e onesto con cui hanno risposto alle nostre». Van Alst, e i suoi colleghi hanno insomma sottolineato che a loro avviso i sovietici non hanno nascosto nulla nel corso del giro di visite.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 20

Le ricerche dei dispersi dell'«Ambassador» proseguono, ma le speranze sono ormai minime: si teme che i quattordici uomini mancanti all'appello abbiano trovato la morte nell'«Aldamo» in tempesta. In una temporanea schiarita delle condizioni atmosferiche un aereo canadese aveva avvistato, secondo una comunicazione girata in tutta fretta al comando della Guardia costiera americana a New York, che dirige le operazioni, una luce intermittente, simile a quella delle lampade in dotazione alle zattere di salvataggio. Ma subito si è fatto notare che l'«Aldamo» è stato avvistato in una zona dove non si trova la nave inglese, ma dove era giunta per prima sul luogo del sinistro e, impossibilitata a calare le scialuppe per le terribili condizioni del mare e del vento, aveva svolto un prezioso compito di segnalazione, ha lasciato la zona, ma solo dopo essere stata rilevata dalla «Vulcan» che, partita da New York venerdì, faceva rotta verso l'Italia. La «Leonardo», che è alla sua centesima traversata atlantica, dovrebbe essere nelle acque di New York nel corso della notte e attaccare domani a mezzogiorno.

Nel dramma dell'«Ambassador» fa spicco quello personale del capitano Harry Strickland, comandante del mercantile, che ha subito la perdita della vita. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza. Costata l'impossibilità della nave di manovrare (la sala macchine era allagata), la nave si inclinò rapidamente e la perdita di vita del capitano Strickland è stata confermata. Il suo corpo è stato portato sul «Coos Bay», non è stato sin qui specificato quando con precisione sarà sepolto, ma per qualche causa, annegando, ferito o altro, il capitano Strickland era al suo primo viaggio quale comandante dell'«Ambassador», un'unità di 730 tonnellate, carica di granaglie, sostituita in vacanza

ritorna di moda dall'800

BUTON
ROSSO ANTICO

L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

solo in COPPA sviluppa tutto il suo fragrante sapore...

FIAT 1100/103 58, 600 56 vendendosi a rate. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 21732 Q

VENDESI motocicletta Bora. Scrivere SPI Cassetta 93, Treviso. 6347 Q

VESPA 150 cc. 1953. Consegna immediata modelli '64. Vastissimo assortimento scooter e motorini usati. 20878 Q

103 58-56-55, Dauphine 60, 500 N, 600 55, 800 C, Belvedere 54, realmente. Valle 6. 21714 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. LATTERIA attivissima vendesi prezzo modico. Tel. 68424. 21728 R

A.A. PRESTITI immediati restituiti 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, Orfei, via Roma 18, 61420 R

A.A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobiliare 24566, Mazzini 19. 40518 R

CASA spedizioni bene avviate cedesi oppure cercasi collaboratore o finanziatore disposto investire 4-5 milioni. Cassetta 21699 R. UPI

DROGHERIA vasta licenza arredamento seminuovo vendesi causa partenza. Telef. 28883, dalle 17 alle 19. 21734 F

LOCANDA avviata con alloggio centro turistico Friuli, vendesi con immobile, grande parco vetture. Telef. 79296, Tarcento. 5345 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 6162, FONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1462. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, linee 14, 17. STRADA FRIULI 124, zona residenziale, 5 palazzine panoramiche, appartamenti 2-4 stanze, ogni comfort, consegna estate 1965. A MUTUI ALDISIO APPROVATI. CESSIONE IMMEDIATA QUOTA TERRENO. VICOLO CASTAGNETO 99, prossimo inizio, consegna estate 1965, palazzina 2-3 stanze, doppi poggiori, terrazze, ascensore, centralinfa. ROTONDA BOSCHETTO disponibilità limitate 1-3 stanze, cucina, poggiori, ascensori, unica centralinfa. VIALE D'ANNUNZIO, studio mq. 130, parzialmente arredato, ogni comfort, adatto libero professionista, piano 1. 172 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso prima entrata, zona panoramica, 4-5 camere doppi servizi, vendendosi dilazione pagamento. Agenzia Aurora, Giannicola 1. 8204 S

A.A.A. APPARTAMENTI zona Viale, palazzina signorile, iniziata costruzione, 5 stanze cucina doppi servizi poggiori centralinfa, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 21716 S

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) vendendosi ultimi soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiori, centralinfa, ascensore. CONSEGNA MARZO. Visite cantiere. AGEF passo Goldoni 2. 8217 S

A.B. MATTEOTTI. Iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, poggiori centralinfa, ascensore. ATTICI ampie terrazze. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEF passo Goldoni 2. 8215 S

A.B. INDUSTRIA 51, palazzina rifiniture accurate, soleggiata, vista mare, ampi poggiori, centralinfa, ascensore, prossima consegna, vendendosi appartamenti 2 stanze, bagno, cucina, ripostiglio. ATTICO bistranze, ampio salone, vasta terrazza. Visite cantiere 8-12, 15-16. AGEF passo Goldoni 2. 8218 S

AFFARE. Appartamentino camera camerino cucina wc V piano occupato paraggi Conti vendesi. Amministrazione Falla, corso Italia 29. 21727 S

AFFARE. Casa con 4 appartamenti liberi e terreno di circa 2000 mq. costruibile fra due strade vendesi. Rivolgarsi trattoria sex Socie (Colonnove). 21720 S

APPARTAMENTI S. LUIGI soleggiati, 1-2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiori centralinfa. PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8207 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA, 1-2 stanze salone soggiorno o cucina bagno poggiori centralinfa. ascensore. PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8205 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucina tutti comfort ottime facilitazioni pagamento stabile nuova costruzione zona via Revoltella vende Amme Sterni, v. Carducci 25, tel. 61242. 21725 S

APPARTAMENTI signorili tre stanze salone doppi servizi poggiori nonchè attici lusso vista mare consegna ottobre. Piacenza, Tel. 94540. 21737 S

APPARTAMENTI prima entrata 1-2 stanze accessori terrazza centralinfa ascensore vendendosi. Telefonare 24200. 21735 S

APPARTAMENTI prima entrata 3-4 stanze poggiori accessori centralinfa ascensore vendendosi. Telefonare 24200. 21735 S

APPARTAMENTO via ROSSETTI, stanza cucina wc terrazza, prontissimo vende Immobiliare Civica, p. S. Giovanni 4, 61712. 8214 S

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiori centralinfa ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8213 S

APPARTAMENTO 1-3 stanze accessori oppure casetta anche occupati acquistasi impiego capitale. Telef. 23143 ore ufficio. 21727 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno doppi servizi libero zona Rossetti vendesi. Amministrazione Falla, corso Italia 29. 21727 S

APPARTAMENTO 4 stanze servizi garage riscaldamento acquistasi in contanti prelevando anche mutuo. Trattasi da privato a privato. Tel. 50597. 21730 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina gabinetto due poggiori, occupato vendesi. Telefonare 68888. 21735 S

BICAMERE stanzino da bagno poggiori cucina, Cologna alta vuoto; altri in varie zone. Agenzia Foscolo 4, I piano. 21718 S

CASA 4 vani bagno soffitta giardino, rimessa nuovo, vendesi escluso intermediari. Strada Longera 95. 40526 S

GRADO: appartamenti in condominio varie grandezze nel pressi nuovo stabilimento sabbiature vende impresa costruzioni edili. Telef. 95094. 21736 S

INIZIATA COSTRUZIONE appartamenti condominio 2 stanze cucina, 2 stanze soggiorno servizi poggiori ascensore centralinfa. Visione progetti IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8201 S

LOCALE affari centralissimo 110 mq. vendesi. Telef. 68888. 21735 S

LOCALE 300 mq. adatto elatruo lavaggio auti piccola autotrimessa vendesi. Telef. 68888. 21735 S

NUOVO, 2 stanze accessori centralinfa ascensore, vendiamo Giulia Alabarda, Spiridione 6. 21726 S

RAFFAELLO SANZIO, inizio lavori II lotto edificio condominio, appartamenti 1-2 stanze soggiorno ogni comfort. ADRIATER Battisti 4. 133/2 S

ROSSETTI zona Fiera, edificio condominio corso costruzione, disponibile singolo appartamento tre stanze cucina servizi. ADRIATER Battisti 4. 133/4 S

S. GIACOMO, iniziata costruzione edificio condominio, appartamenti 2 stanze soggiorno servizi. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIATER Battisti 4. 133/1 S

TERRENI altipiano costiera da 800 a 40.000 mq. vendo. Telefonare 732367. 21710 S

SIGNORILE soleggiato Rossetti, ampio ingresso saloncino 2 letto tinello cucinetta biservizi centralinfa ascensore poggiori vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 21726 S

V Diversi L. 60

A. RITIRI, consegne, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Tel. 96437 oppure 38006. 522/1 V

TELEVISIONE RADIO ELETTRODOMESTICI

Universaltecnica
CORSO GARIBOLDI 4

TESA, attico corso costruzione, 3 stanze cucina ogni comfort vasta terrazza soleggiata rifiniture accurate, ADRIATER Battisti 4. 133/3 S

concorso l'amico del giaguaro concorso



l'estrazione
31 marzo 1964

Fortunatissimi

Fortunatissimi DULCIORA

e parteciperete al concorso
"l'amico del giaguaro"!

1° premio una Giulia T.I.
500 premi minori

DULCIORA
deliziosi bonbons al cioccolato

ORARIO FERROVIARIO STAZIONE CENTRALE

**VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI**

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna
Milano (1)

6.35 D Venezia - Milano - Torino
Roma

8.46 R Venezia Roma (Roma
prenot. obbligatoria)

9.35 DD Venezia - Milano
Genova (II) - Parigi

10.08 A Portogruaro
10.30 R Venezia

13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano
Parigi

16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro

17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro

19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino
Genova - Ventimiglia - Marsiglia

(tetto e cucette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (tetto e cucette Trieste - Roma)

21.51 A Udine - Tarvisio
Vienna - Monaco

ARRIVI

11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)

12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.55 A Cervignano - Monfalcone

15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano

18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone

20.00 DD Parigi - Milano - Venezia

**POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO**

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana
Beigrado Zagabria

5.30 D Beigrado Zagabria
Lubiana Poggioreale

7.30 A Poggioreale - Fiume
Lubiana

8.38 D Poggioreale - Fiume
Lubiana

13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale

20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana
Beigrado - Atene - Istanbul